

In occasione  
del 14 luglio il compagno

Giorgio Amendola

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 191

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

parlerà domenica  
alle ore 10 al

Cinema Ariston

VENERDI' 11 LUGLIO 1958

ESPOSTI AL SENATO I MOTIVI DELL'OPPOSIZIONE COMUNISTA AL NUOVO GOVERNO

## Scoccimarro denuncia le prospettive di crisi e di guerra che si aprono al nostro Paese con la politica di Fanfani

Opponendosi alle riforme indispensabili e alle iniziative di pace, il governo cerca di fermare la spinta a sinistra che viene dal Paese - I pericoli alla libertà vengono dalle forze monopolistiche

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo si è iniziato ieri mattina a Palazzo Madama con un approfondito intervento del compagno SCOCIMMARO.

Il vicepresidente del Senato ha esordito affermando che strati sempre più numerosi della popolazione si domandano, con uno stato d'animo di incertezza e di turbamento, che cosa apporterà di nuovo al nostro Paese la terza legislatura che ora ha inizio. In una situazione oggettiva così piena di incognite e di pericoli era necessario che il nuovo governo desse al popolo italiano una prospettiva chiara, di certezza e di fiducia nell'avvenire, che si presentasse al Parlamento con un programma che esprimesse una decisa volontà di rinnovamento, di applicazione integrale della Costituzione, di riforme profonde della struttura politica economica e sociale del Paese. Questa era l'attesa del voto del 25 maggio: si doveva dire una parola nuova al popolo italiano. Quella parola non è stata detta.

Un rapido esame del programma esposto da Fanfani — ha proseguito Scoccimarro — conferma questo giudizio. Si veda in primo luogo la politica economica enucleata dal nuovo governo.

In tutti i paesi capitalistici si fa oggi molta attenzione alla recessione economica negli Stati Uniti, perché si sa che dagli sviluppi della situazione economica in quel paese possono derivare notevoli influenze nella vita e nella attività economica degli altri paesi. Dopo la fine della guerra si è avuta negli Stati Uniti una depressione economica ogni 4-5 anni: la prima nel 1948-49; la seconda nel 1953-54; la terza nel 1957-58. Questa ultima recessione si presenta però in forme più gravi di quelle precedenti.

La realtà è che le condizioni eccezionali e transitorie del dopo-guerra: ricostruzione, rinnovamento di capitale fisso, esportazioni, ecc. che favorirono il superamento delle crisi precedenti, oggi non esistono più e quindi più lento e difficile è il superamento della recessione attuale.

Perciò è stato detto che questa crisi si può considerare come l'arrestamento che chiude il secondo dopo-guerra. Con ciò si intende dire che la situazione economica si svilupperà d'ora in poi in condizioni nuove e meno favorevoli: e pertanto anche i problemi e gli avvenimenti economici si devono valutare e giudicare con criteri diversi e una diversa prospettiva.

Anche la Commissione economica dell'ONU ha pubblicato un rapporto nel quale si prevede una durata prolungata della recessione, e si dice che essa farà sentire la sua influenza anche in Europa. E di fatto in Gran Bretagna e altrove si manifestano già tendenze recessive, e anche in Italia si hanno chiari segni di stagnazione economica, e in alcuni settori si hanno pure i primi sintomi di recessione e di crisi.

Orbene, di tale situazione mi pare che il gover-

no non tenga il debito conto nel suo programma. I sintomi preoccupanti che già si avvertono non permettono di cullarsi nel facile ottimismo di cui ha dato prova il passato governo e che mi pare condiviso anche da questo governo. E' necessario invece prevedere i modi per far fronte ad un eventuale aggravamento della situazione economica, predisponendo i mezzi e gli strumenti necessari. Non si tratta di mobilitare stanziamenti già registrati in bilancio ma di definire una politica straordinaria della congiuntura. Il governo si richiama a decisioni prese in condizioni di congiuntura favorevole e non tiene conto che la congiuntura è capovolta. Non si tratta della entità della spesa, ma del modo come la spesa deve essere

compiuta, si tratta insomma di formulare una nuova politica economica corrispondente alla nuova situazione. Questo problema è ignorato dal governo.

Vi è inoltre un'altra conseguenza della recessione americana, di interesse ancor più immediato, di cui, pure, non si tiene conto. La nuova situazione economica induce il governo americano a modificare alcuni indirizzi e in particolare, ad abbandonare la politica dei prezzi di sostegno per i prodotti agricoli, dei quali si favorirebbe invece l'esportazione a qualsiasi prezzo. Gli altri paesi non resteranno passivi e cercheranno di limitare le importazioni e di forzare le esportazioni: il risultato sarà una contrazione degli scambi inter-

nazionali e l'accentuazione della concorrenza fra i paesi capitalistici.

In questa situazione — ha detto Scoccimarro — non sarebbe utile porsi il problema di una « Conferenza economica internazionale » per accordi di aiuti reciproci? Una simile proposta è stata già lanciata dal governo sovietico. Perché l'Italia non la fa propria? Per noi potrebbe essere particolarmente utile, poiché altri paesi più forti e più liberi nei loro movimenti, sono già corsi ai ripari ciascuno per conto proprio: la Gran Bretagna ha già posto in discussione la possibilità di accordare la fiducia, la Francia ha già deciso di rompere i limiti ristretti posti dagli Stati Uniti agli scambi con i paesi socialisti per le cosiddette

Mentre è in corso al Senato la prima parte del dibattito sulla fiducia al governo (la seconda avrà inizio alla Camera martedì pomeriggio), i gruppi parlamentari e gli organi esecutivi dei partiti borghesi hanno proseguito ieri la serie di riunioni per decidere sull'atteggiamento da assumere in sede di votazione. Come già avvenne che, in merito di opposizione, le discussioni si sono tuttavia concluse secondo la linea Covelli con la « constatazione della impossibilità di accordare la fiducia ». Ciò significa che, a licitazione privata, Fanfani potrà ottenere singole astensioni o squallidi dall'aula. I missini hanno ancora una volta ribadito il loro voto contrario. L'onorevole Roberti ha, con l'accettazione, annunciato che, al momento delle dichiarazioni di voto, egli sollevava in aula il problema del computo dei voti di astensione al fine del calcolo della maggioranza. Secondo il suo intento, pertanto, il problema dovrà essere risolto sin da questa votazione, di modo che il regolamento della Camera, in tale materia, si adegui a quello del Senato, dove già nelle passate legislature l'astensione ha sempre giocato a sfavore, anziché a favore, dell'approvazione di provvedimenti di qualsiasi natura. Il problema è stato portato ieri mattina anche in sede di Giunta del regolamento della Camera, il presidente Leone, nel nominare una commissione mista, suggerita anche dal presidente Merzagora, per il coordinamento dei regolamenti delle due Camere, si è impegnato a porre la questione al primo punto dei lavori della commissione stessa.

I sud-tirolesi hanno ufficialmente confermato l'astensione. Il sen. Tinti e l'on. Ebner, dopo essersi riuniti a colazione insieme con gli altri tre parlamentari del loro partito, hanno dichiarato che si asterranno « per vedere come il Presidente del Consiglio attuerà praticamente le dichiarazioni programmatiche riguardo al problema altoatesino ».

Una riunione più lunga e laboriosa hanno, invece, tenuto i sei repubblicani. Pacciardi ha dato fine, con un « ci si asterrà », alla conferenza. L'on. Canavali ha reso conto della decisione del Presidente del Consiglio, il quale è rimasto « alquanto soddisfatto ». Nel pomeriggio di ieri la forza Repubblicana, proseguendo sulla sua linea di contraddittori-

opposizione al governo, ha pubblicato un editoriale anonimo in cui si dice che il programma di Fanfani non contiene niente di nuovo, e che tuttal più si mantiene sul piano della « buona amministrazione ». La « Face » ha quindi precisato: « Ma quando l'on. Fanfani doveva impegnarsi in problemi di indagine politica generale, i limiti dell'opposizione sono ancora evidenti: insufficiente la trattazione del fondamentale problema dei rapporti fra Stato e Chiesa; mancanza di un impegno preciso per l'attuazione regionale; insufficiente impostazione di una politica per le aree depresse; totale assenza di una politica, o, almeno, di un indirizzo di piena riforma per la agricoltura... Motivi — come si è visto — per una netta opposizione al governo, gli stessi repubblicani ne hanno trovati: ma ancora una volta, a dispetto della linea del partito e della maggioranza del gruppo parlamentare, l'oltranzismo e il collaborazionismo di Pacciardi... Si sono conclusi l'altra sera

hanno, nella pratica, finito per prevalere.

I monarchici popolari, infine, voteranno contro. Al tirare delle somme, dunque, il margine di maggioranza per il governo DC-PSDI rimane — alla Camera — ristretto al massimo e negli stessi ambienti di piazza del Gesù si giudica la prospettiva tutt'altro che tranquillizzante. In relazione evidentemente a questo giudizio, vanno messe le voci secondo cui alcuni ambasciatori di Fanfani si starebbero adoperando per indurre un numero sufficiente di parlamentari d'ogni partito a darsi ammalati o a uscire dall'aula al momento del voto (vedi, in proposito, la posizione equivoca dei covelliani). Con grande disappunto, l'on. Fanfani ha per esempio appreso l'altro ieri che gli unici senatori che avevano chiesto congedo per una decina di giorni erano proprio democristiani. Fanfani ha dunque l'immediato richiamo in sede degli assenti.

Si sono conclusi l'altra sera

i lavori della Commissione agraria del PSI, durati due giorni. Nell'interessante dibattito, aperto da Fanfani, si è discusso, tra l'altro, della riforma agraria, della difesa dei prodotti siciliani (grano duro, vino e agrumi).

(Continua in 8. pag. 9. col.)

### Per un'azione comune dei parlamentari siciliani in difesa dell'autonomia

Il contenuto antiautonomistico delle dichiarazioni di Fanfani è stato sottolineato dai deputati eletti in Sicilia, i quali, riuniti al Montedoro, hanno proposto un incontro urgente tra tutti i parlamentari siciliani per concordare una azione comune in difesa della Sicilia. In tale proposito, si è discusso: consolidamento degli ist. aut. autonomistici, a cominciare dall'Alta Corte; programma di interventi della Cassa del Mezzogiorno, dell'ENI e dell'IRI per l'industria zolfifera, metallurgica e siderurgica e di interventi in agricoltura per la difesa dei prodotti siciliani (grano duro, vino e agrumi).

### ALLO STABILIMENTO I.L.V.A. DI BAGNOLI

## Altri 152 licenziamenti nell'industria di Napoli

Nuovi interventi dei poliziotti contro gli operai — A Napoli si lavora di più e si guadagna meno che al Nord — Domani il comizio di Agostino Novella

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 10. — Centocinquante operai dell'industria di Bagnoli sono stati licenziati. Questa la nuova drammatica notizia che è venuta oggi ad aggravare la già grave tensione esistente fra i lavoratori napoletani.

I licenziati dell'Illva svolgevano regolari « lavori di esercizio » nei reparti finimenti e magazzino, inclusi negli organici aziendali. Essi sono stati sostituiti da altri lavoratori « recuperati » dai vari reparti attraverso la riduzione degli organici e l'assunzione di circa 80 operai provenienti dall'Ilva-Torre. In quest'ultimo stabilimento circa 140 operai sono sotto « spazzale » e un altro centinaio è passato alla « squadra rimpiazzi ».

Così la crisi ha raggiunto

anche l'ultimo stabilimento napoletano che sembrava potersi considerare fuori della tragedia che investe la nostra industria.

Altre importanti decisioni sono state prese per lo sciopero generale di sabato. Il sindacato autofortranviere ha comunicato la partecipazione alla lotta della categoria.

Questa sera una folla imponente ha partecipato al comizio unitario della CGL di Torre Annunziata, mentre domani sera un'altra manifestazione è prevista a Bagnoli.

Intanto i generosi lavoratori dell'IMN continuano con tenacia la loro lotta. Anche oggi dopo essere stati a salutare i loro compagni dell'Illva sono tornati al proprio stabilimento. In lungo corteo, più tardi hanno raggiunto Napoli manifestando vivacemente per le vie centrali, fra il consenso sempre più immediato e caloroso della cittadinanza. A Piazza Municipio gli operai con alto spirito combattivo hanno resistito ai ripetuti interventi della polizia accorsa numerosa, mentre altri cordoni presidiavano la sede sociale dell'azienda.

La manifestazione protrattasi per alcune ore ha avuto momenti drammatici quando sugli operai sdraiati o seduti per terra si accanivano questurini e ufficiali di P.S. trascinandoli a braccia. Sabato nel corso dello sciopero generale avranno luogo manifestazioni a Castellammare, a Pozzuoli, a Torre Annunziata, a Giugliano e in tutti gli altri centri grandi e piccoli. A Napoli converranno i lavoratori dei comuni vicini, delle fabbriche e dei cantieri edili. In serata, alle ore 18.30, avrà luogo un grande comizio nel corso del quale prenderà la parola il segretario generale della CGLI, compagno Agostino Novella.

Napoli pone così in discussione il suo futuro. Il Comitato centrale della FGCI sottolinea la necessità che si stabilisca una nuova unità della gioventù per sconfiggere l'integralismo clerico e difendere e sviluppare la libertà e la democrazia, attuare le riforme sociali — in particolare la riforma della scuola — condurre una politica di pace.

Si tratta di una politica recente con tutto il nostro passato e con la nostra presente e futura. E' una politica che non è stata oggi richiesta, si spiega innanzitutto con l'estrema preoccupazione che regna nelle sfere dirigenti del mondo cattolico, le quali sanno bene che quanto più la sostanza della politica è e reazionaria tanto più le masse popolari saranno spinte a comprendere il pericolo e ad unirsi per combatterlo.

Il pronunciamento antiautonomistico sui nostri riguardi che si riguarda dei giovani socialisti dovrebbe far comprendere a tutti i giovani cattolici il valore storico propagandistico e di vero e proprio inganno delle frasi sulla « funzione preminente del movimento operaio ».

Questi episodi, infine, confermano quanto sia giusta la nostra linea. Quanto è accaduto, il panico nei gruppi dirigenti clericali, dimostra che a questa politica possono essere conquistati i giovani lavoratori cattolici. Su questa linea noi lavoreremo — nelle fabbriche, nei campi, nelle scuole — con ogni nostra energia.

RENZO TRIVELLI



### Tra 5 giorni lancerò la bomba H

Dear Sir,

I sincerely hope that you gave serious consideration to my previous letter concerning the dropping of an atomic bomb in the North Sea. Let's hope that it will knock some sense into those people who (so to speak) are looking forward to an atomic war.

If there is no delay I will drop the bomb within the next five days.

Very truly yours,

W

LONDRA. — Ecco l'originale della seconda lettera inviata dal misterioso W all'Ambasciatore dell'U.R.S.S. Malik. La missiva dice testualmente:

« Caro signore, spero sinceramente che abbiate preso in seria considerazione la mia precedente lettera riguardante il lancio di una bomba atomica nel Mare del Nord. Speriamo che ciò possa colpire sufficientemente quelle persone che (per così dire) hanno in mente una guerra atomica. Se non ci sarà un rinvio io lancerò la bomba entro i prossimi 5 giorni. Sinceramente vostro, W ».

## Primo accordo raggiunto dai tecnici a Ginevra sui mezzi per controllare le esplosioni nucleari

L'importante comunicato diramato ieri sui lavori della Conferenza - La posizione del governo americano diventa sempre più insostenibile - Crescente attesa per la risposta all'ultima nota del ministro degli Esteri sovietico Gromiko

GINEVRA. 10. — Al termine della riunione odierna degli esperti atomici è stato pubblicato il seguente comunicato:

« La conferenza degli esperti ha oggi approvato le conclusioni riguardanti l'applicabilità del metodo di registrazione delle onde acustiche per la segnalazione di esplosioni nucleari a distanza. La conferenza degli esperti ha continuato le discussioni sul metodo di segnalazione di esplosioni nucleari attraverso la raccolta di prodotti radioattivi. Sono stati presentati rapporti dal professor Floridov (capo della delegazione sovietica) e dal dr. L. Machta (della delegazione americana). La riunione ha avuto luogo sotto la presidenza del dottor Hubert (Romania). La prossima riunione avrà luogo domani alle ore 15 ».

Il comunicato odierno e di considerare importante. Esso significa, infatti, che gli esperti atomici hanno raggiunto, sul piano puramente tecnico, un primo accordo su uno dei mezzi atti a controllare eventuali violazioni di un accordo di sospensione degli esperimenti nucleari. Sul piano politico, l'accordo odierno conferma pienamente la giustizia della posizione sovietica sulla conferenza atomica di Ginevra.

L'URSS ha sempre sostenuto che non esistono difficoltà tecniche insuperabili per il controllo delle esplosioni nucleari e che anzi un accordo su questo terreno era ed è relativamente facile. Il problema vero, invece, era e rimane quello della effettiva volontà degli altri due paesi che possiedono la bomba atomica.

(Continua in 8. pag. 9. col.)

La sospensione dello sciopero e una nuova dimostrazione del senso di responsabilità e della buona volontà dei sindacati. E' da augurarsi che questa volta arrivi ad una rapida ed equa conclusione.

Qualora gli Industriali non assumeranno posizioni più soddisfacenti delle precedenti la lotta riprenderà con maggiore ampiezza ed asprezza ».

La conferenza degli esperti ha continuato le discussioni sul metodo di segnalazione di esplosioni nucleari attraverso la raccolta di prodotti radioattivi. Sono stati presentati rapporti dal professor Floridov (capo della delegazione sovietica) e dal dr. L. Machta (della delegazione americana). La riunione ha avuto luogo sotto la presidenza del dottor Hubert (Romania). La prossima riunione avrà luogo domani alle ore 15 ».

Il comunicato odierno e di considerare importante. Esso significa, infatti, che gli esperti atomici hanno raggiunto, sul piano puramente tecnico, un primo accordo su uno dei mezzi atti a controllare eventuali violazioni di un accordo di sospensione degli esperimenti nucleari. Sul piano politico, l'accordo odierno conferma pienamente la giustizia della posizione sovietica sulla conferenza atomica di Ginevra.

L'URSS ha sempre sostenuto che non esistono difficoltà tecniche insuperabili per il controllo delle esplosioni nucleari e che anzi un accordo su questo terreno era ed è relativamente facile. Il problema vero, invece, era e rimane quello della effettiva volontà degli altri due paesi che possiedono la bomba atomica.

(Continua in 8. pag. 9. col.)

Un'avventura in Armenia

I nostri ariatori americani costruiti ad atterrare in Armenia dopo essere stati intercettati da caccia sovietici entro lo spazio aereo dell'URSS, e quindi riconsegnati dalle autorità sovietiche a quelle degli Stati Uniti, hanno tenuto ieri una conferenza stampa a Wiesbaden, in Germania occidentale. Cinque di essi hanno narrato di essere stati « maltrattati » da alcuni civili che in caso di cattura subito dopo il forzoso atterraggio. Un ufficiale, il magg. Shupe, così addirittura il rischio — a suo dire — di essere impiccato ad un palo del telefono da un gruppo di contadini. Sembra, anzi, che il tentativo di impiccazione avvenne dopo che il magg. Shupe ebbe cominciato a gridare: « New York! Chicago! America! », per far capire di essere americano. Non l'avesse mai detto! Fu a questo punto che un tale tirò fuori una robusta corda, ne fece fulmineamente un cappio, e lo passò intorno al collo dell'americano. Ma, come nei film western, arrivava-

no tempestivamente « i nostri » sotto forma questa volta, non di baldi cavalieri del gen. Custer, bensì di soldati sovietici, con tanto di stella rossa sul berretto. I soldati trattarono il magg. Shupe e gli altri ariatori del fuoripolare. Da quel momento, gli americani « non furono più maltrattati, riceverono cure mediche (alcuni erano rimasti ustionati nell'incendio dell'aereo) e furono in grado di allontanarsi per i propri mezzi. Un buon inglese e che apparivano amichevoli ».

Tutto qui. In fondo, il

succo di questa storia (ammesso che le cose si siano svolte proprio come gli ariatori le hanno narrate) consiste soprattutto nella straordinaria avventura, ricca di umanissimi insegnamenti, di quel magg. Shupe, trasformato da un trait d'union a faccia con quei cittadini sovietici che per lui, fino a pochi attimi prima, erano soltanto dei possibili bersagli, sconosciuti e insignificanti, in caso di guerra. Che lezione salutare! Non ci sarebbe da meravigliarsi se, domani, si venisse a sapere che l'ufficiale è diventato un fiero partigiano della pace.

### Il dito nell'occhio

Vita tranquilla

Belinda Lee e il principe Orin, nati pubblicamente il Corriere di Informazione, vivono una vita tranquilla sulla Costa Azzurra: abitano una casa di due stanze, senza persone di servizio, fanno da soli gli acquisti per i punti e « c'è da supporre che Belinda stessa, o il principe, non sappiano, provveda a cucinare ».

Secondo una cucina di precisione, con i barbuti nella minestra

Il fesso del giorno

Faremo la più grande riforma di struttura che il nostro paese abbia visto. Dal discorso programmatico di Fanfani.

ASMODEO

## I cementieri sospendono lo sciopero Oggi saranno riprese le trattative

Le organizzazioni sindacali dei cementieri aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL hanno deciso di sospendere lo sciopero nazionale della categoria a partire dalle 8 di oggi.

La decisione è stata presa dai tre sindacati, aderendo all'invito dell'on. Vigorelli, che ha convocato le parti per le ore 19 di oggi per riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

In merito a questa decisione il compagno Arvedo Ferni segretario della FIL-LEA ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« La convocazione delle trattative costituisce un primo successo della tenace, unitaria e combattiva lotta degli operai cementieri italiani. Infatti secondo i termini della convocazione, le trattative si svolgeranno per il rinnovo del contratto nazionale.

La sospensione dello sciopero e una nuova dimostrazione del senso di responsabilità e della buona volontà dei sindacati. E' da augurarsi che questa volta arrivi ad una rapida ed equa conclusione.

Qualora gli Industriali non assumeranno posizioni più soddisfacenti delle precedenti la lotta riprenderà con maggiore ampiezza ed asprezza ».

La sospensione dello sciopero e una nuova dimostrazione del senso di responsabilità e della buona volontà dei sindacati. E' da augurarsi che questa volta arrivi ad una rapida ed equa conclusione.

Qualora gli Industriali non assumeranno posizioni più soddisfacenti delle precedenti la lotta riprenderà con maggiore ampiezza ed asprezza ».

La sospensione dello sciopero e una nuova dimostrazione del senso di responsabilità e della buona volontà dei sindacati. E' da augurarsi che questa volta arrivi ad una rapida ed equa conclusione.

Qualora gli Industriali non assumeranno posizioni più soddisfacenti delle precedenti la lotta riprenderà con maggiore ampiezza ed asprezza ».

La sospensione dello sciopero e una nuova dimostrazione del senso di responsabilità e della buona volontà dei sindacati. E' da augurarsi che questa volta arrivi ad una rapida ed equa conclusione.

Qualora gli Industriali non assumeranno posizioni più soddisfacenti delle precedenti la lotta riprenderà con maggiore ampiezza ed asprezza ».

La sospensione dello sciopero e una nuova dimostrazione del senso di responsabilità e della buona volontà dei sindacati. E' da augurarsi che questa volta arrivi ad una rapida ed equa conclusione.

Qualora gli Industriali non assumeranno posizioni più soddisfacenti delle precedenti la lotta riprenderà con maggiore ampiezza ed asprezza ».

La sospensione dello sciopero e una nuova dimostrazione del senso di responsabilità e della buona volontà dei sindacati. E' da augurarsi che questa volta arrivi ad una rapida ed equa conclusione.

Qualora gli Industriali non assumeranno posizioni più soddisfacenti delle precedenti la lotta riprenderà con maggiore ampiezza ed asprezza ».

La sospensione dello sciopero e una nuova dimostrazione del senso di responsabilità e della buona volontà dei sindacati. E' da augurarsi che questa volta arrivi ad una rapida ed equa conclusione.

Qualora gli Industriali non assumeranno posizioni più soddisfacenti delle precedenti la lotta riprenderà con maggiore ampiezza ed asprezza ».



A PROPOSITO DELLA CONFERENZA AGRICOLA DI STRESSA

# La C.G.I.L. ribadisce l'urgente necessità di attuare la riforma agraria generale

La nostra delegazione alla Conferenza sul MEC ricalca la linea di politica economica della Confida  
Protesta per l'esclusione dai lavori del sindacato che rappresenta la maggioranza dei lavoratori

La Segreteria della CGIL, riunitasi per esaminare la situazione determinata dalla forma della partecipazione italiana alla Conferenza Agraria internazionale della Comunità Economica Europea, ha emesso un comunicato nel quale la Confederazione, accogliendo le ragionevoli preoccupazioni dei milioni di lavoratori agricoli, coltivatori diretti, mezzadri, braccianti, e facendosi interprete di vasti strati dell'opinione pubblica, protesta energicamente per il metodo unilaterale e fazzoietto con cui è stata composta la delegazione italiana che in questi

## Gli obiettivi della lotta nell'I.L.V.A.

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Firenze, convocata dalla Fiom Nazionale, la riunione dei rappresentanti di tutte le fabbriche del complesso ILVA e dei sindacati provinciali interessati.

Dall'ampia discussione è risultato come l'attuale situazione in questo grande complesso siderurgico sia caratterizzata da una direzione aziendale tendente alla concentrazione dell'attività produttiva e al licenziamento di numerosi lavoratori negli stabilimenti definiti « marginali » nella relazione del Consiglio di amministrazione della società; all'intensificazione dei ritmi di lavoro e dello sfruttamento dei lavoratori attraverso il taglio dei tempi e dei cottimi; al mantenimento di trattamenti e salari inferiori a quelli del settore; alla riduzione dei costi dovremmo avvenire attraverso una diminuzione del numero dei lavoratori agricoli, dei loro salari reali e dei con-

tributi previdenziali. Accanto a tali aziende, dovrebbero continuare ad esistere soltanto le aziende contadine specializzate, « ricostituite » attraverso la ricomposizione fondiaria e la conseguente più rapida e vasta espulsione dei contadini parcellari della terra, mentre vaste zone, specie meridionali, dovrebbero essere abbandonate al pascolo e al bosco.

La CGIL ritiene che una linea politica — di cui già si vedono le prime fasi di attuazione nell'accrevitato attacco contro l'impossibilità di lavoro ed il livello dei contributi unificati, e nella irrigidimento degli orari di lavoro — deve essere seguita dai braccianti, partecipanti e mezzadri — condotta ad un forte aumento della disoccupazione aperta e latente, al mancato ammodernamento dell'insieme della agricoltura nazionale, per giungere ad un crescente peggioramento delle condi-

zioni dell'agricoltura nei confronti degli altri settori produttivi, e quindi all'ulteriore depressione di tutto il mercato italiano.

La Segreteria della CGIL, a questo proposito, mette in guardia la delegazione italiana a Stressa dal prendere impegni internazionali sulla base di questa linea di politica agraria, che troverebbe — come già sta trovando — crescenti opposizioni tra i lavoratori, acuita da tutte le lotte sociali dei lavoratori della terra. In particolare, denuncia l'operato del governo che ha affidato agli agrari la sostituzione di organizzazioni di mercato (« sezioni economiche » della Confagricoltura) le quali dovrebbero agire sul piano internazionale — come già in fase preliminare stanno facendo — in materia di scambi e di prezzi, scavalcando ogni possibile controllo sia dello Stato che della maggioranza dei produttori agricoli.

La Segreteria della CGIL ricorda che l'unica via di progresso per l'agricoltura nazionale è quella più volte prospettata dai lavoratori, attraverso programmi e lotte di massa, che pone alla sua base i seguenti punti:

1) la garanzia di occupazione ai salariati agricoli attraverso adeguati e più moderne scelte culturali, intensificazioni e trasformazioni fondarie, compresi gli obblighi derivanti dalle leggi di bonifica, nel quadro di piani regionali di industrializzazione e di sviluppo;

2) la riforma dei contratti agrari che, con la garanzia della giusta causa permanente e una più equa ripartizione del reddito prodotto — dia ai mezzadri ed ai coloni un maggior potere di decisione in materia di investimenti, scelte culturali, vendite dei prodotti, ecc.;

3) la difesa e la potenziamento della contadina, sia attraverso un adeguato flusso di capitali necessario ad un elevamento della produttività, sia attraverso la diminuzione del costo dei beni strumentali, sia infine — attraverso l'utilizzazione prioritaria dei servizi di raccolta e vendita dei prodotti (ammassi, centri di smistamento, servizi tecnici, ecc.).

Tutto ciò visto come l'avvio ad una graduale modifica dei rapporti di proprietà, da realizzarsi attraverso la riforma agraria generale. Per

## UNA LETTERA ALLA CONFAGRICOLTURA

# I mezzadri chiedono nuovi patti colonici

La Federmezzadri ribadisce le proposte già avanzate per i capitolati - Iniziato lo sciopero nel Senese

La Segreteria nazionale della Federmezzadri ha ieri indirizzato una lettera alla Confederazione dell'agricoltura per sollecitare l'immediato inizio delle trattative per il rinnovo degli attuali patti per la mezzadria. Con questo atto l'organizzazione sindacale unitaria dei mezzadri ha inteso riportare agli agrari l'urgenza di apportare agli attuali rapporti tra mezzadri e proprietari quelle modifiche che ormai sono indispensabili e per le quali tutta la categoria si sta battendo da giorni con lo sciopero della trebbiatura, la contestazione del prodotto spettante ai padroni e con numerosissime manifestazioni invano contrastate dalle forze di polizia.

Nella lettera agli agrari la Federmezzadri ha fatto riferimento, per quanto riguarda le basi contrattuali, alla trattativa quanto già precedentemente proposta. Come è noto le richieste della Federmezzadri per il nuovo patto si basano, essenzialmente, sui seguenti punti: la ripartizione dei prodotti e degli utili al 60% a favore del mezzadro; la libera disponibilità dei prodotti dei capitali del contadino; il riconoscimento della proprietà delle migliori terre; la cancellazione degli addebiti relativi ai contributi unificati. La Confida avrebbe risposto alla CISL dichiarandosi pronta ad iniziare le trattative; si tratta però di notizia non ufficialmente confermata.

Si è intanto appreso che da ieri è iniziato lo sciopero a tempo indeterminato in tutte le aziende mezzadrie della provincia di Siena. La trebbiatura è stata sospesa e così anche il trasporto del grano alle aie. Le Leghe, prendendo queste decisioni, hanno anche stabilito il contratto dei petrolieri per le manifestazioni in tutti i comuni della provincia di Siena. Dalla provincia di Bologna è venuta notizia di altre forti manifestazioni durante lo sciopero che è in atto da più giorni come del resto in tutta l'Emilia e nelle altre regioni della mezzadria. Le trebbie si sono fermate in segno di protesta

per nuovi interventi della politica nella vertenza. Altre manifestazioni sono state segnalate da Casalecchio e dai centri vicini a questo comune.

A Sant'Alberto, infine, si sono avuti altri interventi dei poliziotti che hanno fatto uso di candelotti fumogeni contro un gruppo di mezzadri che tornavano dai campi alle proprie abitazioni; prosegue in questo centro agricolo la lotta per ottenere la compartecipazione su alcuni terreni.

Nel pomeriggio di ieri, inoltre, i braccianti della provincia di Ravenna hanno piegato l'intersezione degli agrari che si rifiutavano di iniziare trattative su rivendicazioni salariali e contrattuali. Le trattative inizieranno lunedì.

## A Biella PSI e PCI contro i licenziamenti

Riunione delle segreterie delle due Federazioni che lanciano un manifesto alla cittadinanza

BIELLA, 10. — Ha avuto luogo nei giorni scorsi una importante riunione tra le segreterie delle Federazioni comunista e socialista per prendere in esame la difficile situazione creata nella nostra zona in conseguenza della nuova ondata di licenziamenti decisi dagli industriali biellesi.

Le due segreterie si sono trovate concordi nel pubblicare un manifesto rivolto alla cittadinanza nel quale si esprimeva la loro grave situazione in cui versano da tempo. Il manifesto, che viene distribuito in ogni casa, esprime il loro dolore per la situazione di crisi che ha colpito la nostra regione — che vedono nell'elevamento del costo dei beni strumentali, sia infine — attraverso l'utilizzazione prioritaria dei servizi di raccolta e vendita dei prodotti (ammassi, centri di smistamento, servizi tecnici, ecc.).

Tutto ciò visto come l'avvio ad una graduale modifica dei rapporti di proprietà, da realizzarsi attraverso la riforma agraria generale. Per

il posto di lavoro per una politica di miglioramento salariale economico e sociale.

« Tutti i democratici che hanno a cuore lo sviluppo della nostra regione — conclude il manifesto — che vedono nell'elevamento del costo dei beni strumentali, sia infine — attraverso l'utilizzazione prioritaria dei servizi di raccolta e vendita dei prodotti (ammassi, centri di smistamento, servizi tecnici, ecc.).

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

IL MIRACOLO ANNUNZIATO PER IERI SERA A TERNI NON C'E' STATO

# Sul terreno delle "apparizioni", della Madonna cercavano da anni di far costruire una chiesa

Una petizione non aveva ottenuto l'effetto - Lo otterrà ora la montatura intessuta intorno alla penosa allucinazione dei due bambini? - Una folla fanatizzata ha atteso invano sotto la pioggia - La Curia ha sconfessato

(Dal nostro inviato speciale)

TERNI, 10. — Più di duemila persone hanno atteso a lungo questa sera, sparse per i campi attorno all'ala di Laterina ed a Muratella Alaga, le rivelazioni dei due ragazzi, Paola Piazza e Gino Armadori, che ormai da quasi un mese affermano di vedere ogni sera la Madonna. Né i genitori acquiescono che avevano trasformato le strade in pantani; né le seche di dichiarazioni della Curia di Terni che ieri, per bocca del vicario generale don Casaroli, aveva negato ogni carattere prodigioso ai noti fatti. Ma, a dispetto di tutto, l'entusiasmo dei fedeli, l'autorità che le compete, l'interesse straordinario di Dio della Vergine; né il mutamento del programma (fino a ieri infatti era stato promesso un miracolo, poi si prometteva una visita, poi un'immagine, poi una curiosa, dell'attenzione, della venerazione, del fascino della folla).

Nel frattempo le voci più disparate nascono l'una dall'altra per generazione spontanea, corrono, si spengono come meteore; si disse ad un certo punto che un bambino paralitico aveva riacquisito l'uso delle gambe, poi si constatò che il piccolo infelice era rimasto tale e quale. Le visioni si moltiplicavano. Dice di persone annunciarne improvvisamente di aver visto la Madonna. Certe sere la tensione era tale che bastava il tempo di una fotografia per accendere una mezza. Si disse anche di un ateo (ma nessuno ne seppe fare il nome) che avrebbe visto una misteriosa Signora, a lui qualificata per « Anna », allontanarsi attraverso una rete metallica, come se fosse fatta d'aria. Ogni fatto attorno ai due bambini il genio sentimentale religioso si mescolava al fanatismo, all'isterismo, in un groviglio crescente.

Per questa sera erano promesse due rivelazioni: Paola e Gino avrebbero reso pubblici due dei loro « segreti ». Essi sono apparsi sulla piazza dopo le nove e mezza. La bimba, pallidula e disinvoltata in un impermeabile di gomma celeste; il ragazzo con la sua consueta aria impacciata (ha 11 anni e fa la seconda elementare); si sono inginocchiati presso i fiori e sono rimasti per diversi minuti fermi. Attorno a loro si sono levati canti e preghiere.

Due giovani genitori portavano, proteggendola dalla pioggia con l'ombrello, la piccola encefalitica. Nella folla avevano visto più di un infelice trascinarsi con le gambe paralizzate verso il luogo delle pretese visioni, avvinto da un'ansiosa, dolorosa speranza. Avevamo visto gli occhi esaltati di un tale (un ferroviere ci hanno detto) che afferma di aver visto la muvoletta bianca muoversi sui campi a pochi metri da terra, emanando un mistico profumo, mentre i bimbi pregavano.

Attorno a noi, come ogni sera, si mescolavano dolore, pensiero, sentimento genuino, esaltazione isterica. Veramente, a questo punto, aveva poca importanza se accadeva o no qualcosa: il « fatto », l'unico fatto consistente in tutta questa vicenda pubblica, come prescrive lo art. 72 della Costituzione — il regolamento determina la forma di pubblicità dei lavori delle commissioni — ed affinché si stabilisca che nel corso della discussione dei progetti, le commissioni possano convocare e consultare esperti funzionari statali. In tal modo riteniamo di lavorare per fare del Parlamento un organo vivo, in grado di intervenire con competenza e comprensione nella vita del Paese, di accettare e realizzare le esigenze

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la commissione svolga la sua funzione istituzionale di controllo parlamentare sull'attività, sull'orientamento e sui piani del ministero delle Partecipazioni. Pensiamo che sarà necessario ottenere che, con l'urgenza e la tempestività che la situazione richiede, il ministro riferisca ed informi sugli intendimenti e gli orientamenti in materia di politica delle Partecipazioni statali, al fine di riprendere, con maggiore efficacia ed adeguata delle aziende dello Stato come strumento di una politica antimonopolistica di sviluppo economico ».

« Una più attenta presenza

« La Camera ha successivamente accolto il nostro emendamento di commissione, pertanto, è stata intitolata: « Bilanci e partecipazioni statali » rimanendo inteso che essa dovrà occuparsi dell'ordine del bilancio del ministero delle Partecipazioni e della discussione di tutte le questioni di carattere generale di competenza della commissione comunista si batterà affinché questa decisione venga in pratica e attualmente realizzata, chiedendo anche che la



SI RISTAMPA IL LIBRO DI PRIMO LEVI

# SE QUESTO E' UN UOMO

E' lecito al cronista letterario di un quotidiano parlare di una ristampa? La risposta può essere tranquillamente affermativa quando si tratti di un libro come questo: *«Un uomo»* di Primo Levi, apparso la prima volta nel 1947, presto esauritosi ed oggi ristampato da Einaudi nella collana dei «Saggi». E ancor più tranquillamente affermativa può essere la risposta, quando si rifletta al fatto che il libro di Primo Levi è un memoriale di un campo di concentramento nazista, che dalla prima edizione ad oggi sono passati dieci anni durante i quali nuovi giovani sono cresciuti che queste cose debbono conoscere, e che durante un decennio da parte delle classi dominanti in Italia tutto il possibile è stato fatto perché queste cose fossero dimenticate. E infine perché questo libro, scritto da uno che non è scrittore di professione (l'autore fa il chimico), è uno dei libri più importanti e più belli che siano apparsi in Italia nel secondo dopoguerra.

Primo Levi fu deportato nel campo di concentramento nazista di Auschwitz al principio del 1944, assieme con gli altri ebrei italiani concentrati a Fossoli; ebbe inizio per lui e per i suoi compagni, da quella data, la più tremenda delle avventure, tale da poter essere rievocata — e l'autore ricorre a certi riferimenti — e sottolineata solo con versi dell'Inferno dantesco o con passaggi biblici dei più potenti. Prima tappa: la discriminazione fra coloro che ancora potevano render qualcosa, per il loro fisico, al terzo Reich e coloro che si dimostravano «peccati morti», e la conseguente separazione delle donne e dei vecchi: «Scompaiono così, in un istante, a tramonto, le nostre donne, i nostri genitori, i nostri figli. Quasi nessuno ebbe modo di salutarli. Li vedemmo un po' di tempo come una massa oscura all'estremità della banchina, poi non vedemmo più nulla». Quindi la cieca corsa sui camion, poi «l'Inferno». Oggi, al mondo, l'Inferno deve essere così: una camera grande e vuota, e noi stanchi di stare in piedi, e c'è un rubinetto che gocciola e l'acqua non si può bere, e noi aspettiamo qualcosa di certamente terribile e non succede niente e continuiamo a non succedere niente. Come pensare? Non si può più pensare, è come essere già morti. Qualcuno si siede per terra. Il tempo passa gocciola a gocciola. Quel che poi «succede» è l'inizio, terribile, della sistematica opera di distruzione dell'uomo che si compie nel campo di concentramento e la logorante e sbriciolante lotta dell'uomo che non vuol rinunciare al suo essere, alla propria dignità e consistenza umana.

L'efficacia descrittiva di questo diario è a volta a volta affidata all'enumerazione semplice e secca dei fatti (dei piccoli fatti quotidiani, che nel loro complesso sono tante tappe della distruzione dell'uomo) o alla rapida, concisa riflessione. Vedete una pagina indimenticabile: «Eccomi dunque sul fondo. A dare un colpo di spugna al passato e al futuro, si impara assai presto, se il bisogno preme. Dopo quindici giorni dall'ingresso, già ho la fame regolamentare, la fame cronica sconosciuta agli uomini liberi, che fa sognare di notte e siiede in tutte le membra dei nostri corpi; già ho imparato a non lasciarmi derubare, e se sonni trovo in giro un cucchiaino, uno spago, un bottone di cui mi possa appropriare senza pericolo di punizione, li intasco e li considero miei di pieno diritto. Già mi sono apparsa, sul dorso dei piedi, le piaghe torpide che non guariranno. Spingo vagoni, lavoro di pala, mi fiaccio alla pioggia, tremo al vento; già il mio stesso corpo non è più mio; ho il ventre gonfio e le membra stecchite, il viso tumido al mattino e incavato a sera; qualcuno fra noi ha la pelle gialla, qualche altro grigia; quando non ci vediamo per tre o quattro giorni, stentiamo a riconoscerci l'un l'altro».

Questo procedimento, efficace perché elementare, accompagna il lettore sia nel rapido affondare dell'uomo in quella notte ininterrotta, sia nella lotta di resistenza, sia nella speranza di una vita futura. E' una scrittura che non si può non leggere, che non si può non rileggere, che non si può non raccomandare a tutti.

Ma, sempre, in primo piano, l'efficace descrizione della vita nel campo di concentramento, che è un libro di cronaca, di storia, di testimonianza. E' un libro che non si può non leggere, che non si può non rileggere, che non si può non raccomandare a tutti.

Ma, sempre, in primo piano, l'efficace descrizione della vita nel campo di concentramento, che è un libro di cronaca, di storia, di testimonianza. E' un libro che non si può non leggere, che non si può non rileggere, che non si può non raccomandare a tutti.

Ma, sempre, in primo piano, l'efficace descrizione della vita nel campo di concentramento, che è un libro di cronaca, di storia, di testimonianza. E' un libro che non si può non leggere, che non si può non rileggere, che non si può non raccomandare a tutti.

PER ROMA ALLA RICERCA DEL TEMPO LIBERO

# Aspettano fino a sei ore il parrucchiere preferito

I luoghi d'incontro delle pariole - Le umili signore dell'Istituto di Bellezza - Arrivare in negozio all'ora di chiusura - I consigli dell'amica e il supplizio del marito - La signora Timida e l'Arrogante

**VI**  
Dobbiamo confessare che intorno agli Istituti di Bellezza ci eravamo fatti delle idee completamente sbagliate. E' facile riconoscerlo da parte nostra, e allo stesso modo lo è per i nostri lettori dell'ambasciata nel quale ci siamo venuti a trovare. Dopo averne visto uno, intatto, nel quadro della nostra ricerca del tempo libero dei romani, ci ha assorbito il dubbio di avere sbagliato tutto. Quello che a noi era sembrato, prima, di potere assolutamente considerare come l'ultima parte del «tempo libero», sia pure di una determinata categoria di persone, è apparso ora sotto ben altra luce.

Lo signore che abbiamo incontrato nell'Istituto di Bellezza non aveva assolutamente l'aria di un aristocratico, per quanto si fosse visto un po' di più di quanto si potesse vedere. Ma, quando ci siamo trovati di fronte a lui, ci ha colpiti con una certa aria di sufficienza, di superiorità, di disprezzo. Siamo arrivati a noi a questo punto. Non abbiamo mai visto un signore così, e non potevamo credere che un uomo di questa età potesse essere così.

In cima alla scala, in una sorta di anticamera, abbiamo visto una signora che ci ha salutati con un sorriso amichevole. Ci ha detto che era la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnati.

La signora Timida ci ha accompagnato fino a una porta, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnati. Ci ha detto che era la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

La signora Timida ci ha accompagnato fino a una porta, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

La signora Timida ci ha accompagnato fino a una porta, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

La signora Timida ci ha accompagnato fino a una porta, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

La signora Timida ci ha accompagnato fino a una porta, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

La signora Timida ci ha accompagnato fino a una porta, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

La signora Timida ci ha accompagnato fino a una porta, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

La signora Timida ci ha accompagnato fino a una porta, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.

Abbiamo preso la signora Timida, e ci ha detto che ci avrebbe accompagnato.



L'atelier, la boutique, la casa di mode costituiscono per le signore romane, attese fino a sei ore, anche altrettanti centri di ritrovo. Qui un atelier di via Salaria

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

una di esse, in effetti, era un atelier, una casa di mode, una boutique, una casa di mode, una boutique, una casa di mode.

mente riservata al parrucchiere. Le signore si calano alla spicciolata, ma secondo un piano precedentemente stabilito, per vedere «cosa c'è di nuovo». Fingono di consigliarsi circa gli eventuali acquisti secondo un complicato gioco di riserbo mentali.

Vi sono diversi modi di trascorrere il tempo libero, in questo genere di negozi. C'è la signora che compra, fa incantare l'oggetto, poi al momento di andare alla cassa si ripensa e ricomincia a vedere tutto daccapo, e quella che chiede consiglio alla venditrice conducendo però l'interrogatorio in modo tale che questa arrivi a consigliare quel che aveva già in cuor suo deciso di comprare, e quella timida che si insidia nel negozio con dolcezza, e resterà fino a che non la buttano fuori, e quella arrogante che si piazza occupando tutto e immobilizzando l'intera personale. Una varietà piuttosto diffusa e costata alle donne che si portano dietro il marito da brutalizzare pubblicamente. Il supplizio è consegnato in modo che la vittima non ha alcuna possibilità di sfuggire. O, essa, infatti, fornisce i consigli che le vengono richiesti, e allora la si accusa di cattivo gusto, o si astiene dal profferire giudizi, e allora la si accusa di incomprensione, di indifferenza.

## Metodo militare

In un negozio di Via Condotti ci hanno parlato di una signora che usa il metodo militare. E' una donna di statura alta, con un'aria tanto compunta, bene, e quindi bisogna sopportarla. Arriva in negozio di sorpresa, talvolta in ore inopportune, e lancia un suo sguardo alle «cavalle» (le assi alle quali vengono appese le stoffe), e le ordina di mettersi in fila. Si reca nel salottino di prova, si spoglia fino a rimanere in sottocoste, poi, tuonando con la voce di un generale, che manda alla sbaraglia le sue truppe, ordina e levati la prima cavalla». Dopo di che comincia a «provare», cioè a infilare e sfilare con velocità prodigiosa tutti i vestiti disponibili, o almeno quelli che le commesse non hanno fatto il tempo a nascondere. Poi parte velocissima, presumibilmente verso altri negozi.

Abbiamo voluto lampuginare alcuni dei modi di trascorrere il tempo libero delle signore romane. Anche loro fanno parte della vita di Roma, e Roma è anche quel che queste signore desiderano che sia.

ARTURO GISMONTI

## Presentato il libro di Malaparte sul suo viaggio in URSS e in Cina

L'editore Vallecchi annuncia la pubblicazione dell'«opera omnia» dello scrittore

VALLEOMBROSA. 10. — Porti — ha proseguito Giancarlo Vitalini critici e scrittori. Egli ha deciso di ricordare, attraverso il libro, questo viaggio in URSS e in Cina, che ha fatto nel 1937-38, per la prima volta. Un libro di questo complesso, che ha fatto, per la prima volta, un'opera di questo genere, che ha fatto, per la prima volta, un'opera di questo genere, che ha fatto, per la prima volta, un'opera di questo genere.

Vallecchi annuncia la pubblicazione dell'«opera omnia» dello scrittore. Il libro è diviso in due volumi, uno per l'URSS e uno per la Cina. Il primo volume, che si intitola «URSS», è diviso in due parti, una per la Russia e una per la Cina. Il secondo volume, che si intitola «Cina», è diviso in due parti, una per la Cina e una per la Russia.

Vallecchi annuncia la pubblicazione dell'«opera omnia» dello scrittore. Il libro è diviso in due volumi, uno per l'URSS e uno per la Cina. Il primo volume, che si intitola «URSS», è diviso in due parti, una per la Russia e una per la Cina. Il secondo volume, che si intitola «Cina», è diviso in due parti, una per la Cina e una per la Russia.

Vallecchi annuncia la pubblicazione dell'«opera omnia» dello scrittore. Il libro è diviso in due volumi, uno per l'URSS e uno per la Cina. Il primo volume, che si intitola «URSS», è diviso in due parti, una per la Russia e una per la Cina. Il secondo volume, che si intitola «Cina», è diviso in due parti, una per la Cina e una per la Russia.

Vallecchi annuncia la pubblicazione dell'«opera omnia» dello scrittore. Il libro è diviso in due volumi, uno per l'URSS e uno per la Cina. Il primo volume, che si intitola «URSS», è diviso in due parti, una per la Russia e una per la Cina. Il secondo volume, che si intitola «Cina», è diviso in due parti, una per la Cina e una per la Russia.











# Gli avvenimenti sportivi

## CONCLUSA LA CAMPAGNA ACQUISTI GIALLOOROSSA?

### La Roma ha acquistato Selmosson per 135 milioni

### L'estremo omaggio di Roma alla salma di Luigi Musso

Un colpo clamoroso ha concluso la campagna acquisti giallorossa: la Roma ha acquistato Selmosson per 135 milioni. L'accordo, che reca le firme di D'Arcangeli e Gianni per la Roma e di Silato per la Lazio, è stato raggiunto al termine di una giornata ricca di colpi di scena e di suspense, dato che la pubblicazione tempestiva della notizia aveva minacciato di mandare a monte le trattative.

Infatti come già era successo l'anno scorso con l'inter, all'inizio delle trattative tra Roma e Lazio (affidate rispettivamente ai consiglieri Maglio e Mortara e ai rappresentanti della società bianco azzurra avevano

**Decine di telefonate dei tifosi della Lazio per evitare la vendita. Piantonata dalla polizia la sede della società. Euforia tra i giallorossi che però continuano ad attendere il « regista » dell'attacco**

file della AS Roma. Con questo ingaggio è conclusa la campagna acquisti della Roma per la stagione '58-59. Sull'ultima parte del comunicato non sono sorti molti dubbi, in quanto pare poco probabile che la Roma voglia rinunciare all'acquisto di una mezzala in grado di fungere da spina al suo cannone.

Infatti come già era successo l'anno scorso con l'inter, all'inizio delle trattative tra Roma e Lazio (affidate rispettivamente ai consiglieri Maglio e Mortara e ai rappresentanti della società bianco azzurra avevano

Con questo ingaggio è conclusa la campagna acquisti della Roma per la stagione '58-59. Sull'ultima parte del comunicato non sono sorti molti dubbi, in quanto pare poco probabile che la Roma voglia rinunciare all'acquisto di una mezzala in grado di fungere da spina al suo cannone.

Con questo ingaggio è conclusa la campagna acquisti della Roma per la stagione '58-59. Sull'ultima parte del comunicato non sono sorti molti dubbi, in quanto pare poco probabile che la Roma voglia rinunciare all'acquisto di una mezzala in grado di fungere da spina al suo cannone.

son, ha deciso, per varie considerazioni di aderire alla cessione. La S.S. Lazio si riserva di esaminare la possibilità di un ulteriore potenziamento della squadra.



Roma ha porto ieri il suo ultimo saluto alle spoglie mortali di Luigi Musso, il campione perito così tragicamente sulla pista di Reims.

Quando la salma, terminato il rito funebre, è stata trasportata fuori dalla chiesa di San Camillo, la pioggia cadeva battente, ma non ha impedito una numerosa folla ha seguito il carro funebre. Dietro la bara, confusi tra i familiari del campione scomparso e fra la massa anonima degli sportivi romani erano Taruffi, Bracco, Bonner, Maria Teresa De Filippo, Villorosi, De Santis, Rossi ed il campione del mondo Juan Manuel Fangio.

La salma era stata portata in chiesa poco prima delle ore 10. La cerimonia è stata breve e solenne e ad essa hanno partecipato tutti i familiari: la mamma, signora Puma, i fratelli, la sorella, i congiunti più stretti, la figlia Lucietta ed il figlio Giuseppe venuto a Roma con la madre che viveva separata da Luigi. Commovente è stato l'addio fra Lucietta e la madre.

« Geppa » come Luigi chiamava affettuosamente suo figlio, è stato per tutta la durata della funzione con il caso di suo padre nelle mani e non lo ha lasciato che quando il feretro è stato posto sul carro funebre.

In rappresentanza del governo era il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Meo, mentre a rappresentare il comune di Roma era lo stesso presidente dell'Automobil Club di Roma sen. Canaletti Gaudenzi. Erano inoltre presenti il presidente del CONI avv. Onesti ed il principe Caccioppoli presidente dell'ACI. Numerose le corone fra le quali spiccavano quelle inviate da Manuel Fangio e dalla signora Castelletti, madre di Eugenio.

Ai piedi della bara erano solo due grandi mazzi di fiori con su scritto « Lucietta » e « Geppa », i due figliuoli. Numerose altre corone erano state raccolte su quattro grandi autocarri del Comune.

Il corteo funebre si è mosso attraversando il centro cittadino fra due file di folla silenziosa e commossa. Malgrado la fitta pioggia centinaia e centinaia di sportivi hanno voluto testimoniare ancora una volta il loro affetto al « campione gentile » come era chiamato.

La salma è stata sepolta nel cimitero di Verano dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Poi, seguito in forma privata dai familiari, il feretro è stato avviato verso il Cimitero del Verano dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Nella foto: il corteo funebre mentre transita per via Pastrengo.

**Cinquecento proposte di matrimonio per Pelé**

RIO DE JANEIRO, 10. Continuano i festeggiamenti in onore del calciatore brasiliano, centocinquanta in meno del totale di Campioni del Mondo.

Il corteo di un milione e mezzo di persone si è mosso per le strade di Rio de Janeiro, dove Pelé è stato accolto con grande entusiasmo.

La salma era stata portata in chiesa poco prima delle ore 10. La cerimonia è stata breve e solenne e ad essa hanno partecipato tutti i familiari: la mamma, signora Puma, i fratelli, la sorella, i congiunti più stretti, la figlia Lucietta ed il figlio Giuseppe venuto a Roma con la madre che viveva separata da Luigi.

Commovente è stato l'addio fra Lucietta e la madre. « Geppa » come Luigi chiamava affettuosamente suo figlio, è stato per tutta la durata della funzione con il caso di suo padre nelle mani e non lo ha lasciato che quando il feretro è stato posto sul carro funebre.

In rappresentanza del governo era il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Meo, mentre a rappresentare il comune di Roma era lo stesso presidente dell'Automobil Club di Roma sen. Canaletti Gaudenzi. Erano inoltre presenti il presidente del CONI avv. Onesti ed il principe Caccioppoli presidente dell'ACI. Numerose le corone fra le quali spiccavano quelle inviate da Manuel Fangio e dalla signora Castelletti, madre di Eugenio.

Ai piedi della bara erano solo due grandi mazzi di fiori con su scritto « Lucietta » e « Geppa », i due figliuoli. Numerose altre corone erano state raccolte su quattro grandi autocarri del Comune.

Il corteo funebre si è mosso attraversando il centro cittadino fra due file di folla silenziosa e commossa. Malgrado la fitta pioggia centinaia e centinaia di sportivi hanno voluto testimoniare ancora una volta il loro affetto al « campione gentile » come era chiamato.

La salma è stata sepolta nel cimitero di Verano dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Poi, seguito in forma privata dai familiari, il feretro è stato avviato verso il Cimitero del Verano dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Nella foto: il corteo funebre mentre transita per via Pastrengo.

**Cinquecento proposte di matrimonio per Pelé**

RIO DE JANEIRO, 10. Continuano i festeggiamenti in onore del calciatore brasiliano, centocinquanta in meno del totale di Campioni del Mondo.

Il corteo di un milione e mezzo di persone si è mosso per le strade di Rio de Janeiro, dove Pelé è stato accolto con grande entusiasmo.

La salma era stata portata in chiesa poco prima delle ore 10. La cerimonia è stata breve e solenne e ad essa hanno partecipato tutti i familiari: la mamma, signora Puma, i fratelli, la sorella, i congiunti più stretti, la figlia Lucietta ed il figlio Giuseppe venuto a Roma con la madre che viveva separata da Luigi.

Commovente è stato l'addio fra Lucietta e la madre. « Geppa » come Luigi chiamava affettuosamente suo figlio, è stato per tutta la durata della funzione con il caso di suo padre nelle mani e non lo ha lasciato che quando il feretro è stato posto sul carro funebre.

In rappresentanza del governo era il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Meo, mentre a rappresentare il comune di Roma era lo stesso presidente dell'Automobil Club di Roma sen. Canaletti Gaudenzi. Erano inoltre presenti il presidente del CONI avv. Onesti ed il principe Caccioppoli presidente dell'ACI. Numerose le corone fra le quali spiccavano quelle inviate da Manuel Fangio e dalla signora Castelletti, madre di Eugenio.

Ai piedi della bara erano solo due grandi mazzi di fiori con su scritto « Lucietta » e « Geppa », i due figliuoli. Numerose altre corone erano state raccolte su quattro grandi autocarri del Comune.

Il corteo funebre si è mosso attraversando il centro cittadino fra due file di folla silenziosa e commossa. Malgrado la fitta pioggia centinaia e centinaia di sportivi hanno voluto testimoniare ancora una volta il loro affetto al « campione gentile » come era chiamato.

La salma è stata sepolta nel cimitero di Verano dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Poi, seguito in forma privata dai familiari, il feretro è stato avviato verso il Cimitero del Verano dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Nella foto: il corteo funebre mentre transita per via Pastrengo.

**Cinquecento proposte di matrimonio per Pelé**

RIO DE JANEIRO, 10. Continuano i festeggiamenti in onore del calciatore brasiliano, centocinquanta in meno del totale di Campioni del Mondo.

Il corteo di un milione e mezzo di persone si è mosso per le strade di Rio de Janeiro, dove Pelé è stato accolto con grande entusiasmo.

La salma era stata portata in chiesa poco prima delle ore 10. La cerimonia è stata breve e solenne e ad essa hanno partecipato tutti i familiari: la mamma, signora Puma, i fratelli, la sorella, i congiunti più stretti, la figlia Lucietta ed il figlio Giuseppe venuto a Roma con la madre che viveva separata da Luigi.

Commovente è stato l'addio fra Lucietta e la madre. « Geppa » come Luigi chiamava affettuosamente suo figlio, è stato per tutta la durata della funzione con il caso di suo padre nelle mani e non lo ha lasciato che quando il feretro è stato posto sul carro funebre.

In rappresentanza del governo era il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Meo, mentre a rappresentare il comune di Roma era lo stesso presidente dell'Automobil Club di Roma sen. Canaletti Gaudenzi. Erano inoltre presenti il presidente del CONI avv. Onesti ed il principe Caccioppoli presidente dell'ACI. Numerose le corone fra le quali spiccavano quelle inviate da Manuel Fangio e dalla signora Castelletti, madre di Eugenio.

Ai piedi della bara erano solo due grandi mazzi di fiori con su scritto « Lucietta » e « Geppa », i due figliuoli. Numerose altre corone erano state raccolte su quattro grandi autocarri del Comune.

Il corteo funebre si è mosso attraversando il centro cittadino fra due file di folla silenziosa e commossa. Malgrado la fitta pioggia centinaia e centinaia di sportivi hanno voluto testimoniare ancora una volta il loro affetto al « campione gentile » come era chiamato.

La salma è stata sepolta nel cimitero di Verano dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Poi, seguito in forma privata dai familiari, il feretro è stato avviato verso il Cimitero del Verano dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Nella foto: il corteo funebre mentre transita per via Pastrengo.

**Cinquecento proposte di matrimonio per Pelé**

RIO DE JANEIRO, 10. Continuano i festeggiamenti in onore del calciatore brasiliano, centocinquanta in meno del totale di Campioni del Mondo.

Il corteo di un milione e mezzo di persone si è mosso per le strade di Rio de Janeiro, dove Pelé è stato accolto con grande entusiasmo.

La salma era stata portata in chiesa poco prima delle ore 10. La cerimonia è stata breve e solenne e ad essa hanno partecipato tutti i familiari: la mamma, signora Puma, i fratelli, la sorella, i congiunti più stretti, la figlia Lucietta ed il figlio Giuseppe venuto a Roma con la madre che viveva separata da Luigi.

Commovente è stato l'addio fra Lucietta e la madre. « Geppa » come Luigi chiamava affettuosamente suo figlio, è stato per tutta la durata della funzione con il caso di suo padre nelle mani e non lo ha lasciato che quando il feretro è stato posto sul carro funebre.

In rappresentanza del governo era il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Meo, mentre a rappresentare il comune di Roma era lo stesso presidente dell'Automobil Club di Roma sen. Canaletti Gaudenzi. Erano inoltre presenti il presidente del CONI avv. Onesti ed il principe Caccioppoli presidente dell'ACI. Numerose le corone fra le quali spiccavano quelle inviate da Manuel Fangio e dalla signora Castelletti, madre di Eugenio.

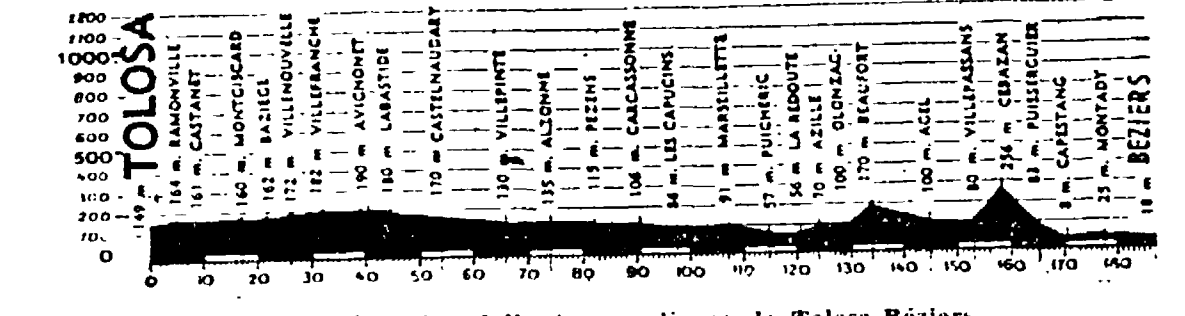
## TOUR DE FRANCE: GLI "ASSI", NON HANNO LOTTO

### Favero secondo a Tolosa (dietro Darrigade) aumenta di 30" il vantaggio su Geminiani

(Dal nostro inviato speciale)

TOULOUSE, 10. — Sarà stato l'effetto del primo sole, sarà che gli uomini cominciano ad accendere la fufuta, sarà che dopo i Pirinei sono in programma il Mont Ventoux e le Alpi, ma è certo che la corsa da Lucion a Tolosa è stata lenta e faticosa, ha deluso gli « assi » non hanno lottato. Sull'Asse e sul Portet d'Aspet, è salito fuori il solito Bahamontes che fa razzia di tranquilli di montagna, e il solito Gaul lo ha inseguito, ma senza serie tentazioni. Gli altri si sono tenuti a distanza. E lunga, lunghissima era poi la strada in discesa e sul monte, dove si è perseguito o quasi.

Si capisce che Favero ha ben tenuto, che ha annullato con sicurezza e con una certa spavalderia i pochi attacchi che l'hanno bersagliato. Infine, sulla pista di Tolosa, l'uomo vestito di giallo si è fatto vedere, e come? La sua bicicletta, di colore, è stata più che un mezzo di trasporto, è stata una vera e propria arma. E lui, il capitano, ha fatto tutto ciò che ha potuto, e ha fatto bene. E lui, il capitano, ha fatto tutto ciò che ha potuto, e ha fatto bene.



Il profilo altimetrico della tappa odierna, la Tolosa-Béziers

sulla ruota di Anquetil, ed è finita nella scia di Darrigade, il vincitore. Dopo la voluta, Padovan ha avuto un « quicquillo » battuto con Favero. Gli ha rimproverato che doveva fare di più. Favero lo ha guardato di traverso, e pare che gli rovesci rispondere che, lui, è un uomo veloce. Darrigade, però, è un principe dello sport. E Favero si è dichiarato più che contento.

Nel gruppo che ha fatto la voluta sulla pista di Tolosa c'era anche Nencini. Il quale, Nencini, è stato lieto di dirlo, che una volta può mancare qualcosa anche in corsa, e che lo stomaco non gli si è ribellato. E col gruppo è andato bene. Gli altri, di cui abbiamo parlato, hanno ceduto in maniera netta, grave. Come ha fatto, per esempio, Zek, e come ha fatto Mahé che Budat aveva nominato « capitano di ricambio ». Nencini?

Volevano la maglia gialla? Favero ha conquistato la maglia gialla? Sapevano aspettare un po'... Come per incanto le « mosse » sbagliate di Binda sono diventate azioni di alta tecnica ciclistica. Le parole accorte, cattive e maligne si sono trasformate in parole di zucchero e miele.

Svezia, chi ci pensa a Favero? Il corridore dell'Atala, non può essere di colore, di colore, è un campione di classe eccelsa. Il fatto è che Binda ha saputo approfittare dello scarso marcatore cui Favero è stato sottoposto nella prima parte della gara, per fare di lui un uomo di punta, un « capitano » di ricambio.

Minco Binda si fa illusioni su Favero, dice, però, che l'Atala è sano e forte, che sa soffrire, che può resistere. Anche il regolamento del

## LE DECISIONI DEL C.D. DELLA LEGA

### Il campionato di calcio inizierà il 21 settembre

Il 7 e il 14 quarti e semifinali della Coppa Italia, il primo ottobre la finale

MILANO, 10. — Il campionato di calcio della stagione 1958-59 avrà inizio il 21 settembre. Lo ha deciso il Consiglio direttivo della Lega nazionale calcio, che ha deciso la sua riunione ordinaria. Il programma della sesta giornata (terza di ritorno) della fase eliminatoria della Coppa Italia 1958 è stato così confermato: sabato 12 luglio, Girone C. Como-Internazionale (ore 21.30); Girone H. Lazio-Roma (ore 21.30). Domenica 13 luglio, Girone A. Fiorentina-Bari (ore 18.30); Girone B. Sampdoria-Genova (ore 18.30). Giovedì 17 settembre, Girone D. Lazio-Brescia (ore 18.30); Girone E. Lazio-Torino (ore 18.30). Venerdì 18 settembre, Girone F. Lazio-Venezia (ore 18.30); Girone G. Lazio-Verona (ore 18.30).

La finale della Coppa Italia verrà giocata mercoledì 17 ottobre, a una delle squadre finaliste sarà impegnata in un'amicizia con la squadra di riserva. Il secondo turno di semifinale sarà giocato il 24 settembre.

TOTOCALCIO	
Torino - Juventus	1 x 2
Brescia - Fiorentina	1 x 2
Verona - Lazio	1 x 2
Sampdoria - Genova	1 x 2
Padova - Brescia	1 x 2
Venezia - Lanerossi	1 x 2
Udinese - Triestina	1 x 2
Sarona - Marzotto	1 x 2
Bologna - Zenit Mod.	1 x 2
Reggina - Spal	1 x 2
Carpi - Siena	1 x 2
Florentina - Prato	N.V.
Verona - Napoli	N.V.
R.N. Camogli - R.N. Nap.	N.V.
Partita di riserva	N.V.
R.N. Fiorentina - C. Napoli	1 x 2

## LE CLASSIFICHE

### L'ORDINE DI ARRIVO

1. DARRIGADE (in ore 4.10)
2. FAVERO (in ore 4.40)
3. GEMINIANI (in ore 5.10)
4. BAHAMONTES (in ore 5.40)
5. GAUL (in ore 6.10)
6. NENCINI (in ore 6.40)
7. GROSSARD (in ore 7.10)
8. DELGHERGE (in ore 7.40)
9. BERNARDINI (in ore 8.10)
10. ANQUETIL (in ore 8.40)
11. BOLDI (in ore 9.10)
12. PLANCHARD (in ore 9.40)
13. BOLDI (in ore 10.10)
14. BOLDI (in ore 10.40)
15. BOLDI (in ore 11.10)
16. BOLDI (in ore 11.40)
17. BOLDI (in ore 12.10)
18. BOLDI (in ore 12.40)
19. BOLDI (in ore 13.10)
20. BOLDI (in ore 13.40)
21. BOLDI (in ore 14.10)
22. BOLDI (in ore 14.40)
23. BOLDI (in ore 15.10)
24. BOLDI (in ore 15.40)
25. BOLDI (in ore 16.10)
26. BOLDI (in ore 16.40)
27. BOLDI (in ore 17.10)
28. BOLDI (in ore 17.40)
29. BOLDI (in ore 18.10)
30. BOLDI (in ore 18.40)
31. BOLDI (in ore 19.10)
32. BOLDI (in ore 19.40)
33. BOLDI (in ore 20.10)
34. BOLDI (in ore 20.40)
35. BOLDI (in ore 21.10)
36. BOLDI (in ore 21.40)
37. BOLDI (in ore 22.10)
38. BOLDI (in ore 22.40)
39. BOLDI (in ore 23.10)
40. BOLDI (in ore 23.40)
41. BOLDI (in ore 24.10)
42. BOLDI (in ore 24.40)
43. BOLDI (in ore 25.10)
44. BOLDI (in ore 25.40)
45. BOLDI (in ore 26.10)
46. BOLDI (in ore 26.40)
47. BOLDI (in ore 27.10)
48. BOLDI (in ore 27.40)
49. BOLDI (in ore 28.10)
50. BOLDI (in ore 28.40)
51. BOLDI (in ore 29.10)
52. BOLDI (in ore 29.40)
53. BOLDI (in ore 30.10)
54. BOLDI (in ore 30.40)
55. BOLDI (in ore 31.10)
56. BOLDI (in ore 31.40)
57. BOLDI (in ore 32.10)
58. BOLDI (in ore 32.40)
59. BOLDI (in ore 33.10)
60. BOLDI (in ore 33.40)
61. BOLDI (in ore 34.10)
62. BOLDI (in ore 34.40)
63. BOLDI (in ore 35.10)
64. BOLDI (in ore 35.40)
65. BOLDI (in ore 36.10)
66. BOLDI (in ore 36.40)
67. BOLDI (in ore 37.10)
68. BOLDI (in ore 37.40)
69. BOLDI (in ore 38.10)
70. BOLDI (in ore 38.40)
71. BOLDI (in ore 39.10)
72. BOLDI (in ore 39.40)
73. BOLDI (in ore 40.10)
74. BOLDI (in ore 40.40)
75. BOLDI (in ore 41.10)
76. BOLDI (in ore 41.40)
77. BOLDI (in ore 42.10)
78. BOLDI (in ore 42.40)
79. BOLDI (in ore 43.10)
80. BOLDI (in ore 43.40)
81. BOLDI (in ore 44.10)
82. BOLDI (in ore 44.40)
83. BOLDI (in ore 45.10)
84. BOLDI (in ore 45.40)
85. BOLDI (in ore 46.10)
86. BOLDI (in ore 46.40)
87. BOLDI (in ore 47.10)
88. BOLDI (in ore 47.40)
89. BOLDI (in ore 48.10)
90. BOLDI (in ore 48.40)
91. BOLDI (in ore 49.10)
92. BOLDI (in ore 49.40)
93. BOLDI (in ore 50.10)
94. BOLDI (in ore 50.40)
95. BOLDI (in ore 51.10)
96. BOLDI (in ore 51.40)
97. BOLDI (in ore 52.10)
98. BOLDI (in ore 52.40)
99. BOLDI (in ore 53.10)
100. BOLDI (in ore 53.40)

### La classifica a squadre

1. Francia in ore 20.32.23"
2. Belgio in ore 20.37.02"
3. Centro-Midi in ore 20.11.23"
4. Nord in ore 20.11.23"
5. Centro-Midi-Lussemburgo in ore 20.11.23"
6. Nord in ore 20.11.23"
7. Centro-Midi in ore 20.11.23"
8. Nord in ore 20.11.23"
9. Centro-Midi in ore 20.11.23"
10. Nord in ore 20.11.23"
11. Centro-Midi in ore 20.11.23"
12. Nord in ore 20.11.23"
13. Centro-Midi in ore 20.11.23"
14. Nord in ore 20.11.23"
15. Centro-Midi in ore 20.11.23"
16. Nord in ore 20.11.23"
17. Centro-Midi in ore 20.11.23"
18. Nord in ore 20.11.23"
19. Centro-Midi in ore 20.11.23"
20. Nord in ore 20.11.23"
21. Centro-Midi in ore 20.11.23"
22. Nord in ore 20.11.23"
23. Centro-Midi in ore 20.11.23"
24. Nord in ore 20.11.23"
25. Centro-Midi in ore 20.11.23"
26. Nord in ore 20.11.23"
27. Centro-Midi in ore 20.11.23"
28. Nord in ore 20.11.23"
29. Centro-Midi in ore 20.11.23"
30. Nord in ore 20.11.23"
31. Centro-Midi in ore 20.11.23"
32. Nord in ore 20.11.23"
33. Centro-Midi in ore 20.11.23"
34. Nord in ore 20.11.23"
35. Centro-Midi in ore 20.11.23"
36. Nord in ore 20.11.23"
37. Centro-Midi in ore 20.11.23"
38. Nord in ore 20.11.23"
39. Centro-Midi in ore 20.11.23"
40. Nord in ore 20.11.23"
41. Centro-Midi in ore 20.11.23"
42. Nord in ore 20.11.23"
43. Centro-Midi in ore 20.11.23"
44. Nord in ore 20.11.23"
45. Centro-Midi in ore 20.11.23"
46. Nord in ore 20.11.23"
47. Centro-Midi in ore 20.11.23"
48. Nord in ore 20.11.23"
49. Centro-Midi in ore 20.11.23"
50. Nord in ore 20.11.23"
51. Centro-Midi in ore 20.11.23"
52. Nord in ore 20.11.23"
53. Centro-Midi in ore 20.11.23"
54. Nord in ore 20.11.23"
55. Centro-Midi in ore 20.11.23"
56. Nord in ore 20.11.23"
57. Centro-Midi in ore 20.11.23"
58. Nord in ore 20.11.23"
59. Centro-Midi in ore 20.11.23"
60. Nord in ore 20.11.23"
61. Centro-Midi in ore 20.11.23"
62. Nord in ore 20.11.23"
63. Centro-Midi in ore 20.11.23"
64. Nord in ore 20.11.23"
65. Centro-Midi in ore 20.11.23"
66. Nord in ore 20.11.23"
67. Centro-Midi in ore 20.11.23"
68. Nord in ore 20.11.23"
69. Centro-Midi in ore 20.11.23"
70. Nord in ore 20.11.23"
71. Centro-Midi in ore 20.11.23"
72. Nord in ore 20.11.23"
73. Centro-Midi in ore 20.11.23"
74. Nord in ore 20.11.23"
75. Centro-Midi in ore 20.11.23"
76. Nord in ore 20.11.23"
77. Centro-Midi in ore 20.11.23"
78. Nord in ore 20.11.23"
79. Centro-Midi in ore 20.11.23"
80. Nord in ore 20.11.23"
81. Centro-Midi in ore 20.11.23"
82. Nord in ore 20.11.23"
83. Centro-Midi in ore 20.11.23"
84. Nord in ore 20.11.23"
85. Centro-Midi in ore 20.11.23"
86. Nord in ore 20.11.23"
87. Centro-Midi in ore 20.11.23"
88. Nord in ore 20.11.23"
89. Centro-Midi in ore 20.11.23"
90. Nord in ore 20.11.23"
91. Centro-Midi in ore 20.11.23"
92. Nord in ore 20.11.23"
93. Centro-Midi in ore 20.11.23"
94. Nord in ore 20.11.23"
95. Centro-Midi in ore 20.11.23"
96. Nord in ore 20.11.23"
97. Centro-Midi in ore 20.11.23"
98. Nord in ore 20.11.23"
99. Centro-Midi in ore 20.11.23"
100. Nord in ore 20.11.23"

### Il 6. P. della montagna

1. Bahamontes (53) punti 35
2. Gaul (OL-Luss) 21
3. Darrigade (OL-Luss) 11
4. Nencini (OL-Luss) 11
5. Grossard (OL-Luss) 11
6. Delghege (OL-Luss) 11
7. Bernardini (OL-Luss) 11
8. Anquetil (OL-Luss) 11
9. Boldi (OL-Luss) 11
10. Planchard (OL-Luss) 11
11. Boldi (OL-Luss) 11
12. Planchard (OL-Luss) 11
13. Boldi (OL-Luss) 11
14. Boldi (OL-Luss) 11
15. Boldi (OL-Luss) 11
16. Boldi (OL-Luss) 11
17. Boldi (OL-Luss) 11
18. Boldi (OL-Luss) 11
19. Boldi (OL-Luss) 11
20. Boldi (OL-Luss) 11
21. Boldi (OL-Luss) 11
22. Boldi (OL-Luss) 11
23. Boldi (OL-Luss) 11
24. Boldi (OL-Luss) 11
25. Boldi (OL-Luss) 11
26. Boldi (OL-Luss) 11
27. Boldi (OL-Luss) 11
28. Boldi (OL-Luss) 11
29. Boldi (OL-Luss) 11
30. Boldi (OL-Luss) 11
31. Boldi (OL-Luss) 11
32. Boldi (OL-Luss) 11
33. Boldi (OL-Luss) 11
34. Boldi (OL-Luss) 11
35. Boldi (OL-Luss) 11
36. Boldi (OL-Luss) 11
37. Boldi (OL-Luss) 11
38. Boldi (OL-Luss) 11
39. Boldi (OL-Luss) 11
40. Boldi (OL-Luss) 11
41. Boldi (OL-Luss) 11
42. Boldi (OL-Luss) 11
43. Boldi (OL-Luss) 11
44. Boldi (OL-Luss) 11
45. Boldi (OL-Luss)



# L'opposizione dei comunisti al governo Fanfani nel discorso del compagno Scoccimarro al Senato

(Continuazione dalla 1. pagina)

«materie strategiche», ed ha avviato o preso nuovi accordi per un più ampio sviluppo dei suoi traffici con l'Oriente, ed in particolare con la Cina popolare; nuovi accordi commerciali per più ampi scambi si sono stipulati anche fra la Repubblica federale tedesca e la Repubblica popolare cinese; la stessa cosa fanno altri paesi.

E l'Italia cosa fa? Nulla. Si è così creata all'Italia una nuova condizione di inferiorità, oltre a quella già esistente, rispetto agli altri paesi europei.

In questa situazione, con una prospettiva di congiuntura sfavorevole e di esasperata concorrenza internazionale, nelle particolari nostre condizioni di inferiorità ed di impropria politica economica che sono note, noi ci affacciamo alla soglia del Mercato Comune Europeo. A parte le considerazioni politiche ed economiche per le quali il nostro paese non abbiamo approvato il trattato del MEC, ci si deve oggi domandare se, nella nuova situazione e nelle nuove condizioni a cui ho dianzi accennato, non sia troppo grave il pericolo e il danno a cui si espone la nostra economia con l'entrata in vigore di quel trattato. Il MEC significa una più larga concorrenza fra i sei paesi della cosiddetta «Piccola Europa», e noi rischiamo di subire la peggio, poiché avremo di fronte concorrenti più forti di noi. La integrazione si compie fra economie concorrenti, non complementari; e pertanto il sarà chi ne avrà beneficio e chi ne avrà un danno.

Non bisogna dimenticare — ha aggiunto Scoccimarro — che la creazione del MEC ha avuto uno scopo non solo economico, ma anche e prevalentemente politico. In Italia si è detto che valeva la pena di sopportare qualche sacrificio economico per realizzare quel fine politico. Coloro che hanno sostenuto questa tesi pensavano che i sacrifici sarebbero stati in gran parte attenuati e facilmente superati per effetto della congiuntura internazionale favorevole allora in atto. Ma nella situazione attuale e con la prospettiva di una congiuntura sfavorevole di non breve durata, quei sacrifici invece di essere attenuati, sono aggravati. Il costo di quella operazione politica oggi è molto più alto di quello previsto: conviene accettarlo senz'altro, o non conviene invece temporeggiare, sospendere in tutto o in parte la applicazione di quel trattato?

**Il progresso tecnico diventa progresso sociale solo se accompagnato da un piano generale di sviluppo economico**

Il quesito che noi poniamo è del tutto legittimo: lo stesso trattato prevede misure di salvaguardia e di sicurezza, sia pure parziali e temporanee, ed a tal fine stabilisce anche delle norme particolari, come ad esempio, gli articoli 26, 70, 108, 109, 226. Noi chiediamo intanto al governo di avvalersi di quelle possibilità di cui la difesa della nostra economia è un suo diritto ed anche un suo dovere. Ma questo non basta: la nuova congiuntura internazionale ha capovolto e mutato così profondamente le condizioni di sviluppo economico che non è più sufficiente, al MEC, da giustificare pienamente anche una sospensione generale di quel trattato per un riesame di tutto il problema. Nella situazione attuale tale richiesta è del tutto legittima e giustificata. Ma nel programma governativo non c'è nemmeno una parola che riveli una qualsiasi preoccupazione in tal senso. Le preoccupazioni, però, esistono nel Paese. Vi sono vaste agitazioni e scioperi, particolarmente fra le masse bracciantili, determinati da tentativi padronali di modificare i rapporti di forza a danno dei lavoratori, con la giustificazione di premunirsi in previsione del mercato comune. Si prospettano anche licenziamenti su larga scala nella industria e nella agricoltura, con particolare gravità nelle campagne per la meccanizzazione del lavoro agricolo.

I lavoratori resistono perché non hanno nessuna possibilità di altra occupazione. Questo non significa opporsi al progresso tecnico, ma solo ad una sua particolare modalità di attuazione. Il progresso tecnico, per essere anche progresso economico e sociale, deve essere un

aspetto di una generale politica di sviluppo economico: questa è l'esigenza che sta al fondo della nostra proposta di sospensione del MEC. Senza di ciò non si riduce, ma si aggrava la disoccupazione; non si eliminano gli squilibri regionali, ma si accentuano e se ne hanno di nuovi.

Si comprende facilmente — ha proseguito Scoccimarro — a quale sbaraglio si espone l'economia nazionale se con il Mercato Comune non si attua una politica di sviluppo economico, che deve essere, oggi, essenzialmente una politica antimonopolistica, che trasformi la struttura economica del paese. Questo significa e presuppone un piano organico, basato su di una linea direttiva generale che ponga chiaramente l'obiettivo di raggiungere, e indirizzi gli strumenti e i mezzi per la sua realizzazione. Ora, è proprio questo che manca nel programma governativo: questi si presenta come una elencazione di provvedimenti isolati, ciascuno tendente a risolvere singoli problemi particolari in questo o quel settore, ma che in definitiva lasciano immutate le strutture esistenti. Si tratta in sostanza di correttivi o di concessioni marginali, la cui incidenza ed influenza nella organizzazione di situazione economica del paese è del tutto superficiale e limitata: si tratta, in fondo, di una politica di pura conservazione sociale. Non c'è una nuova politica economica.

**Il programma fanfani ignora volutamente la drammatica realtà delle fabbriche, delle campagne e del Mezzogiorno**

Non è perciò necessario un esame di ciascuno dei punti indicati: basterà qualche osservazione particolare. Ad esempio, quando si parla di «difesa del mercato dai monopoli», si rievoca una vecchia utopia, di cui la esperienza già fatta in altri paesi rivela la vanità e inutilità. Qui, nulla possono fare le misure annunciate: qui si richiedono altri interventi e altri strumenti: sarebbe necessario intervenire nel campo della produzione, dei costi e dei prezzi, dei finanziamenti e degli investimenti, dei legami finanziari e delle intese internazionali. Ma qui si tocca il campo sacro della iniziativa privata, a cui il programma governativo assicura ampie garanzie di «libertà».

E per quanto riguarda l'IRI, l'affermata garanzia di criteri economici di gestione non ha alcun significato. Il problema è di sapere se quei «criteri economici» si riferiscono agli interessi particolari dei gruppi monopolistici oppure agli interessi generali della collettività nazionale. In realtà il governo fa proprie le posizioni dei gruppi monopolistici e così non avremo una nuova politica produttiva dell'IRI: il suo distacco dalla Confindustria resterà un fatto puramente formale. L'IRI continuerà a servire di valvola di sicurezza dei profitti monopolistici.

Nulla poi si dice, nel programma, dei gravi problemi che interessano la classe operaia, in primo luogo la libertà nelle fabbriche, le Commissioni interne, ecc. Non avete tenuto nessun conto — ha rilevato Scoccimarro — dei risultati della inchiesta condotta dalla Commissione parlamentare sulle condizioni dei lavoratori nelle fabbriche, la cui gravità non potete ignorare. Si è arrivati persino alle guardie armate nell'interno della fabbrica: altro che partecipazione alla gestione delle imprese! Tutta la novità del vostro programma verso gli operai e la prospettiva della partecipazione operaia alla «formazione del capitale», cioè a quel prestito forzoso che è sempre stato lo strumento favorito delle forze conservatrici.

E per la politica agraria? Il programma ignora la riforma generale prevista dalla Costituzione e segue la vecchia politica di bonifica, migliore, contributi ai proprietari, incentivi, cioè una politica che fa della agricoltura la grande proprietà terriera.

E la riforma dei patti agrari, quale sorte avrà? E la giusta causa permanente? Che cosa si propone di fare il governo? Silenzio assoluto. Questo significa che esso sarà a fianco dei proprietari contro i contadini lavoratori.

Quanto poi si è detto per il Mezzogiorno è scoraggiante. Per la Cassa del

Mezzogiorno non si tratta di apportare correzioni tecniche e organizzative ma si tratta in primo luogo di un indirizzo di politica economica; e se questa sarà in avanti la stessa seguita in passato, i risultati non potranno essere diversi. Il discorso potrebbe continuare, ma bastano questi rapidi accenni per caratterizzare l'indirizzo della politica economica del governo, in cui mancano le premesse essenziali di una politica effettiva di sviluppo, mancano le riforme necessarie per eliminare quanto vi è di paralizzante e di sterilizzante nel nostro apparato economico, finanziario e fiscale e le posizioni di privilegio dei monopoli.

**I problemi di fondo: riforma agraria, industriale e tributaria, azione antimonopolistica, aziende di Stato, aumento dei redditi, scambi con tutti i Paesi**

Per attuare effettivamente una politica di sviluppo economico — ha dichiarato Scoccimarro — è necessario affrontare e risolvere alcuni problemi di fondo della struttura economica del nostro paese: e cioè:

— una riforma agraria generale, che, riducendo il peso della rendita terriera, assicuri un aumento degli investimenti e della produzione nella agricoltura;

— una riforma indu-

quali escono dalle università e non trovano impiego, che vi sono tanti operai specializzati i quali sono disoccupati o che sono emigrati. La disoccupazione è combattuta, fondamentalmente con lo sviluppo economico: se non ci sono possibilità di impiego, anche l'uomo istruito rimane disoccupato.

Scoccimarro ha quindi affrontato i temi della politica interna, affermando che il governo si presenta al Paese con una politica di minacce e di intimidazioni del tutto fuori luogo, ma che tuttavia serve a esasperare la frattura esistente nel paese. Questa politica, disgregando le fondamenta stesse della democrazia repubblicana, può determinare una crisi di regime.

La filippica di Fanfani contro gli attentatori alla libertà aveva un indirizzo anonimo, ma «non indovino poche parole». Se non, on Fanfani — ha detto Scoccimarro — se lei vuol cercare da quale parte viene oggi un pericolo alla libertà, deve guardare intorno a sé. Il pericolo non viene dalle masse popolari, dalla forza di sinistra, ma dalle classi dirigenti capitalisti: quando la democrazia non garantisce più i loro privilegi, allora non esitano a restringere e anche a distruggere la libertà democratica. La drammatica crisi della «quarta repubblica» in Francia è ammonitrice anche per noi, anche se in Italia le condi-

sviluppati nel Paese un altro fenomeno preoccupante, con la creazione su scala nazionale di quella vasta clientela politica di tipo nuovo che è stata definita, con termine incisivo, «il sottogoverno». Si è creato così un sistema che è diventato un centro occulto di forza politica che esercita un potere effettivo al di fuori di ogni controllo democratico, e che è la negazione di ogni ordinamento e vita democratica.

**Clericalismo e sottogoverno sono strumenti di degenerazione della democrazia che preparano il fascismo**

Clericalismo e sottogoverno — ha affermato Scoccimarro — riducono i limiti della democrazia e aprono la via al monopolio totale della Democrazia cristiana nella vita nazionale, in nome della solidarietà e talvolta in accordo e talvolta in contrasto, secondo i particolari interessi di ciascuno, ma sempre contro i popoli soggetti che lottano per conquistare la loro libertà e indipendenza.

Ebbene, nonostante che l'Italia non sia una più colona, in nome della solidarietà occidentale e atlantica il governo italiano ha accettato anche la «dottrina Eisenhower», e sostiene quella politica imperialista, con tutte le conseguenze che ne derivano ai danni del nostro paese, specialmente nei suoi rapporti col mondo arabo. Questa politica vuol oggi riconfermare.

Seguendo la politica aggressiva dell'imperialismo americano, anche la vostra è una politica di guerra e di pace, è una politica che non risponde agli interessi e alla volontà del popolo italiano.

La gravità della prospettiva internazionale impone una azione urgente per una politica radicalmente nuova

Per fare una politica di pace bisogna mutare indirizzo, bisogna eliminare «tutti» gli elementi che sbarrano la via alla distensione ed alla pace. Questo significa riconoscere l'esistenza di un sistema di Stati socialisti accanto al sistema di Stati capitalisti; significa riconoscere la legittimità e la necessità della lotta di liberazione dei popoli soggetti, e quindi la loro libertà e indipendenza nazionale; significa riconoscere la nuova realtà che si è creata dopo la seconda guerra mondiale, e quindi abbandonare la illusione e pericolosa speranza che con la minaccia o l'uso della forza si possa mutare e annullare quella realtà.

Per mascherare questa realtà ora si parla di «modernizzare la vita pubblica». Ma il problema di cui si parla è politico, non soltanto morale. Per risolverlo bisogna mutare indirizzo politico, bisogna combattere quelle forze conservatrici e reazionarie da cui esso trae origine. Ma questo non può farlo la Democrazia cristiana, che proprio quelle forze sostiene e di esse e la espressione politica. Da ciò la nostra sfiducia. E qui si tocca il senso più profondo della nostra opposizione: tutta la vostra politica tende a chiudere la via democratica alla avanzata delle classi lavoratrici; tutta la nostra politica tende invece a mantenere aperta quella via a tutte le conquiste delle forze del lavoro.

Pero, tale prospettiva democratica è possibile a condizione che si attui una serie ed effettiva politica di pace; a condizione che scompaia l'incubo della guerra.

La politica estera del governo — ha dichiarato a questo punto Scoccimarro — non ci dà nessuna garanzia sul senso di serietà, nelle dichiarazioni programmatiche non si riesce a cogliere una linea di politica estera «italiana», sia pure nel quadro della alleanza atlantica. Si continua dunque a seguire come sempre la politica e le iniziative americane, a cui si dà anzi un avallo preventivo con delle formule preoccupanti e pericolose come quella di «correre ad allargare la area della libertà». Il senatore Scoccimarro ha quindi affermato che, in Europa, l'Oriente è chiaro: essa può anche significare e giustificare interventi armati e guerra.

Ebbene, posta la questione in questi termini, è necessario scavare più a fondo e far venire alla luce le radici di quella politica, per meglio comprenderla tutta la gravità e pericolosità. Quale è il principio e l'obiettivo a cui nell'ultimo decennio si è costantemente ispirata l'azione politica e diplomatica del Dipartimento di Stato americano, nel determinare i rapporti fra il mondo socialista e quello capitalistico? Lo spi-

rito e il carattere aggressivo della politica americana trae origine da quella volontà imperialista di restaurazione del capitalismo nei paesi socialisti, da proposito dichiarato di impedire e di sbarrare la via al movimento ed alla lotta di liberazione dei popoli coloniali e dipendenti. La «dottrina Eisenhower» dovrebbe essere lo strumento di questa politica. Da ciò nuovi motivi di contrasto, nuovi pericoli di conflitto: lo si è visto in Oriente, nel Medio Oriente, in Africa. In questo campo l'azione degli USA confluisce con quella di Stati imperialisti: Gran Bretagna e Francia, talvolta in accordo e talvolta in contrasto, secondo i particolari interessi di ciascuno, ma sempre contro i popoli soggetti che lottano per conquistare la loro libertà e indipendenza.

Ebbene, nonostante che l'Italia non sia una più colona, in nome della solidarietà occidentale e atlantica il governo italiano ha accettato anche la «dottrina Eisenhower», e sostiene quella politica imperialista, con tutte le conseguenze che ne derivano ai danni del nostro paese, specialmente nei suoi rapporti col mondo arabo. Questa politica vuol oggi riconfermare.

Seguendo la politica aggressiva dell'imperialismo americano, anche la vostra è una politica di guerra e di pace, è una politica che non risponde agli interessi e alla volontà del popolo italiano.

**La gravità della prospettiva internazionale impone una azione urgente per una politica radicalmente nuova**

Per fare una politica di pace bisogna mutare indirizzo, bisogna eliminare «tutti» gli elementi che sbarrano la via alla distensione ed alla pace. Questo significa riconoscere l'esistenza di un sistema di Stati socialisti accanto al sistema di Stati capitalisti; significa riconoscere la legittimità e la necessità della lotta di liberazione dei popoli soggetti, e quindi la loro libertà e indipendenza nazionale; significa riconoscere la nuova realtà che si è creata dopo la seconda guerra mondiale, e quindi abbandonare la illusione e pericolosa speranza che con la minaccia o l'uso della forza si possa mutare e annullare quella realtà.

La gravità della prospettiva internazionale impone una azione urgente per una politica radicalmente nuova

Per fare una politica di pace bisogna mutare indirizzo, bisogna eliminare «tutti» gli elementi che sbarrano la via alla distensione ed alla pace. Questo significa riconoscere l'esistenza di un sistema di Stati socialisti accanto al sistema di Stati capitalisti; significa riconoscere la legittimità e la necessità della lotta di liberazione dei popoli soggetti, e quindi la loro libertà e indipendenza nazionale; significa riconoscere la nuova realtà che si è creata dopo la seconda guerra mondiale, e quindi abbandonare la illusione e pericolosa speranza che con la minaccia o l'uso della forza si possa mutare e annullare quella realtà.

Per mascherare questa realtà ora si parla di «modernizzare la vita pubblica». Ma il problema di cui si parla è politico, non soltanto morale. Per risolverlo bisogna mutare indirizzo politico, bisogna combattere quelle forze conservatrici e reazionarie da cui esso trae origine. Ma questo non può farlo la Democrazia cristiana, che proprio quelle forze sostiene e di esse e la espressione politica. Da ciò la nostra sfiducia. E qui si tocca il senso più profondo della nostra opposizione: tutta la vostra politica tende a chiudere la via democratica alla avanzata delle classi lavoratrici; tutta la nostra politica tende invece a mantenere aperta quella via a tutte le conquiste delle forze del lavoro.

Pero, tale prospettiva democratica è possibile a condizione che si attui una serie ed effettiva politica di pace; a condizione che scompaia l'incubo della guerra.

La politica estera del governo — ha dichiarato a questo punto Scoccimarro — non ci dà nessuna garanzia sul senso di serietà, nelle dichiarazioni programmatiche non si riesce a cogliere una linea di politica estera «italiana», sia pure nel quadro della alleanza atlantica. Si continua dunque a seguire come sempre la politica e le iniziative americane, a cui si dà anzi un avallo preventivo con delle formule preoccupanti e pericolose come quella di «correre ad allargare la area della libertà». Il senatore Scoccimarro ha quindi affermato che, in Europa, l'Oriente è chiaro: essa può anche significare e giustificare interventi armati e guerra.

Ebbene, posta la questione in questi termini, è necessario scavare più a fondo e far venire alla luce le radici di quella politica, per meglio comprenderla tutta la gravità e pericolosità. Quale è il principio e l'obiettivo a cui nell'ultimo decennio si è costantemente ispirata l'azione politica e diplomatica del Dipartimento di Stato americano, nel determinare i rapporti fra il mondo socialista e quello capitalistico? Lo spi-

Di quella illusione Foster Dulles ha fatto una questione di principio, che da tempo egli ha apertamente enunciato. Se la politica americana delle posizioni di forza non ha avuto successo in passato, ancor meno potrà averlo in avvenire, essendo nel frattempo tutte le condizioni mutate a suo sfavore. Lo obiettivo di Foster Dulles, oggi ancor più di ieri, è irrealizzabile. Quando pure si ricopra l'Europa di missili americani, non per questo conquisterà quella supremazia a cui aspira: il pericolo di guerra sarà divenuto più grave; il campo di distruzione atomica più esteso, ma i termini dei problemi da risolvere saranno sempre gli stessi. La loro soluzione si deve ricercare su piano politico, non su quello militare. La politica del terrore non servirà a risolverli.

**All'alternativa «crisi o guerra» opponiamo il grande monito di Einstein: «Un modo nuovo di pensare»**

Quella politica non può avere altro sbocco che la guerra. All'infuori di ciò, quella è una politica senza prospettiva, senza una via d'uscita. Eppure si continua ad andare avanti, sempre nella stessa direzione. Ma si potrà continuare a lungo per quella via?

La prospettiva internazionale rimane oscura e minacciosa, e ci fa ripensare al monito di Albert Einstein, il grande scienziato che per primo aprì la via alle scoperte atomiche. Poco prima di morire egli scrisse queste parole profetiche: «La potenza atomica dall'atomo ha trasformato tutto, salvo il nostro modo di pensare. Un nuovo modo di pensare è essenziale se la umanità deve sopravvivere».

Questo è oggi il punto essenziale: bisogna mutare il modo di pensare sul problema della guerra e della pace. Il senso di questa affermazione ce lo rivela un valore universalmente americano, il signor Kenneth Bowditch, che alcuni anni fa, in una relazione alla Conferenza della «Associazione economica», espresse questo acuto giudizio: «Il mondo si trova presentemente nella morsa di un dilemma: o l'uso della forza si possa mutare e annullare quella realtà.

La gravità della prospettiva internazionale impone una azione urgente per una politica radicalmente nuova

Per fare una politica di pace bisogna mutare indirizzo, bisogna eliminare «tutti» gli elementi che sbarrano la via alla distensione ed alla pace. Questo significa riconoscere l'esistenza di un sistema di Stati socialisti accanto al sistema di Stati capitalisti; significa riconoscere la legittimità e la necessità della lotta di liberazione dei popoli soggetti, e quindi la loro libertà e indipendenza nazionale; significa riconoscere la nuova realtà che si è creata dopo la seconda guerra mondiale, e quindi abbandonare la illusione e pericolosa speranza che con la minaccia o l'uso della forza si possa mutare e annullare quella realtà.

Per mascherare questa realtà ora si parla di «modernizzare la vita pubblica». Ma il problema di cui si parla è politico, non soltanto morale. Per risolverlo bisogna mutare indirizzo politico, bisogna combattere quelle forze conservatrici e reazionarie da cui esso trae origine. Ma questo non può farlo la Democrazia cristiana, che proprio quelle forze sostiene e di esse e la espressione politica. Da ciò la nostra sfiducia. E qui si tocca il senso più profondo della nostra opposizione: tutta la vostra politica tende a chiudere la via democratica alla avanzata delle classi lavoratrici; tutta la nostra politica tende invece a mantenere aperta quella via a tutte le conquiste delle forze del lavoro.

Pero, tale prospettiva democratica è possibile a condizione che si attui una serie ed effettiva politica di pace; a condizione che scompaia l'incubo della guerra.

La politica estera del governo — ha dichiarato a questo punto Scoccimarro — non ci dà nessuna garanzia sul senso di serietà, nelle dichiarazioni programmatiche non si riesce a cogliere una linea di politica estera «italiana», sia pure nel quadro della alleanza atlantica. Si continua dunque a seguire come sempre la politica e le iniziative americane, a cui si dà anzi un avallo preventivo con delle formule preoccupanti e pericolose come quella di «correre ad allargare la area della libertà». Il senatore Scoccimarro ha quindi affermato che, in Europa, l'Oriente è chiaro: essa può anche significare e giustificare interventi armati e guerra.

Ebbene, posta la questione in questi termini, è necessario scavare più a fondo e far venire alla luce le radici di quella politica, per meglio comprenderla tutta la gravità e pericolosità. Quale è il principio e l'obiettivo a cui nell'ultimo decennio si è costantemente ispirata l'azione politica e diplomatica del Dipartimento di Stato americano, nel determinare i rapporti fra il mondo socialista e quello capitalistico? Lo spi-

produzione mediante la crisi e la disoccupazione».

Crisi o guerra: questo dilemma si è già presentato più di una volta nella storia dell'imperialismo capitalistico dell'ultimo mezzo secolo. Esso è stato all'origine — prima e seconda guerra mondiale. Ebbene è proprio qui che bisogna mutare il modo di pensare, come ammoniva Einstein. Il giudizio dell'economista americano che li dianzi citato è giusto, ma esso guarda solo al passato: se si guarda all'avvenire, esso può essere mutato. Oggi la guerra può essere evitata: le crisi della pace sono cresciute nel mondo che possono impedire la guerra ed assicurare una pace duratura. D'altra parte, oggi sono anche mature le condizioni storiche che possono dare alle convulsioni interne dell'imperialismo e del capitalismo altre vie di sbocco che non siano quelle della guerra: le vie delle sostanziali riforme politiche, economiche e sociali, che siano capaci di risolvere e superare le contraddizioni e le crisi del sistema.

All'interno del mondo capitalistico si sviluppano due tendenze: una verso la guerra, l'altra verso le riforme. Al vecchio dilemma oggi se ne sostituisce un altro: guerra o riforma? Oggi è possibile sostituire alla ragione delle armi, le armi della ragione. Come rispondete voi a questa alternativa? Il vostro programma parla chiaro: si chiude la via delle riforme; si lascia aperta la via della guerra. Questa posizione deve essere respinta e rovesciata: bisogna chiudere la via della guerra, ed aprire quella delle grandi riforme politiche, economiche e sociali.

La prospettiva internazionale rimane oscura e minacciosa, e ci fa ripensare al monito di Albert Einstein, il grande scienziato che per primo aprì la via alle scoperte atomiche. Poco prima di morire egli scrisse queste parole profetiche: «La potenza atomica dall'atomo ha trasformato tutto, salvo il nostro modo di pensare. Un nuovo modo di pensare è essenziale se la umanità deve sopravvivere».

**L'Italia ha bisogno di pace e riforme, non di una politica stretta tra la crisi e la guerra**

Pace e riforme: questa è l'esigenza che in Italia si impone con ancor maggiore urgenza che altrove. Questa è la aspirazione espressa dalla maggioranza degli italiani anche nelle ultime elezioni: non solo degli 11 milioni che hanno votato socialista e comunista, ma anche di quelle masse popolari che non hanno votato per la Democrazia cristiana, i socialisti, i repubblicani ed altri. Con la riven-

dicazione che noi poniamo, sentiamo di esprimere anche il loro pensiero, la loro speranza, la loro volontà.

Ma questo governo come risponde a quella esigenza ed a quella aspirazione? Il suo programma ignora le riforme e la sua politica estera, muovendosi al seguito del Dipartimento di Stato americano, ne abbia consapevolezza o meno, è obiettivamente una politica di guerra. A quella esigenza e a quella aspirazione non risponde la vostra politica. Da ciò la nostra sfiducia e la nostra opposizione.

**Non riuscirete a sbarrare al popolo lavoratore italiano la via della democrazia**

Il compito che noi oggi ci poniamo — ha dichiarato Scoccimarro — è di sbarrare al governo la via della conclusione — e di sollecitare una azione di governo che soddisfi nella più larga misura possibile i bisogni e le necessità immediate delle grandi masse popolari. È tempo di far scaturire dalla esperienza un insegnamento da cui la maggioranza del popolo italiano tragga la convinzione della necessità di un radicale mutamento di indirizzo nella direzione politica del Paese. Così noi pensiamo di assolvere al compito che ci siamo posti di creare una nuova maggioranza politica nel Paese e nel Parlamento.

Noi sappiamo che questa è una battaglia difficile: sappiamo che contro di noi si scateneranno le forze della conservazione e del terrore, con tutti i mezzi. Continueremo nella nostra opera con la serenità e la calma che ci viene dalla nostra forza: con la fermezza e l'energia che ci viene dalla coscienza di assolvere ad un alto dovere; con lo slancio e l'entusiasmo che ci viene dalla grandezza e nobiltà della nostra causa.

I tempi sono maturi — ha concluso Scoccimarro — per un'azione di popolo, per la rottura dei legami con i banchi di sinistra. Le forze del lavoro sono già sulla soglia dello Stato repubblicano, e battono alle sue porte. Non lasciate sedurre dalla lusinghe della violenza reazionaria, non sbarrate al popolo la via della democrazia. Per quella via le forze del lavoro debbono passare e passeranno.

## Gli altri interventi nel dibattito

**Il socialista Roda accusa Fanfani di demagogia - Che ne sarà dello scandalo Italcasse? - Il MSI fa il gioco del governo accusandolo di «sinistrismo» - L'astensione del Volkspartei, non soddisfatto degli impegni di Fanfani - Oggi parla Terracini**

Il secondo oratore, il socialista RODA, ha mosso tutta una serie di appunti al programma espuesto da Fanfani, per dimostrare come l'infinita serie delle sue promesse sia inficiata dalle reali prove negative fornite fino ad ora da tutti i precedenti governi cristiani. Nel 1954, ad esempio, al suo primo tentativo di formare un governo, Fanfani aveva già promesso l'attuazione di un vasto piano di edilizia popolare; ma poi i governi cristiani non ne hanno fatto nulla. Anzi, i democristiani hanno sabotato la legge contro la speculazione edilizia, e quindi l'uso della forza si possa mutare e annullare quella realtà.

La politica estera del governo — ha dichiarato a questo punto Scoccimarro — non ci dà nessuna garanzia sul senso di serietà, nelle dichiarazioni programmatiche non si riesce a cogliere una linea di politica estera «italiana», sia pure nel quadro della alleanza atlantica. Si continua dunque a seguire come sempre la politica e le iniziative americane, a cui si dà anzi un avallo preventivo con delle formule preoccupanti e pericolose come quella di «correre ad allargare la area della libertà». Il senatore Scoccimarro ha quindi affermato che, in Europa, l'Oriente è chiaro: essa può anche significare e giustificare interventi armati e guerra.

Ebbene, posta la questione in questi termini, è necessario scavare più a fondo e far venire alla luce le radici di quella politica, per meglio comprenderla tutta la gravità e pericolosità. Quale è il principio e l'obiettivo a cui nell'ultimo decennio si è costantemente ispirata l'azione politica e diplomatica del Dipartimento di Stato americano, nel determinare i rapporti fra il mondo socialista e quello capitalistico? Lo spi-

scandalo Italcasse (e Roda, con una battuta scherzosa, ha aggiunto che arriverebbe perfino a dire che il nuovo governo, se questo lo includesse tra i membri di una simile commissione).

Nella seduta pomeridiana, il socialdemocratico GRANZOTTO-BASSO ha promesso di non porre di scorcio per giustificare la nuova collaborazione del PSDI al governo clericale. Secondo lui era impossibile fare altrimenti, innanzitutto per la piena adesione data dalla DC ai punti fondamentali del programma sociale di Fanfani (libertà di sinistra, sorrisi di compatimento sui banchi del governo e della maggioranza); poi perché l'unica alternativa a una simile soluzione era l'abbandono della politica di centro-sinistra, e quindi l'abbandono della collaborazione della DC tra le braccia delle destre.

CHABOD, rappresentante dell'Unione Valdostana, eletto con i suffragi delle sinistre, ha condizionato il proprio voto alle assicurazioni che Fanfani dovrà fornire a proposito dei seguenti punti: adozione della proporzionale a partire dalle prossime elezioni regionali valdostane; presentazione nel prossimo autunno della legge di modifica della zona franca; riconoscimento dei diritti regionali sulle acque pubbliche; passaggio in proprietà alla regione di una serie di beni statali; definizione, infine, dell'ordinamento scolastico regionale.

Il ministro FRANZA ha dichiarato la opposizione del suo gruppo al «governo di centro-sinistra», che egli ha contrapposto al più congeniale governo monocolore che lo ha preceduto. La D.C. ha detto che, se il governo Fanfani, avendo ottenuto la maggioranza relativa il 25 maggio, non aveva più bisogno di attuare una po-

litica sociale dall'integrazione di altre ideologie; egli ha definito aberrante l'una o l'altra ideologia cattolica e ideologie di derivazione marxista e ha affermato, con ardita immaginazione, che i socialdemocratici sono i felati anticipatori dell'avvento del comunismo e del fronte popolare. Il governo si dovrà quindi guardare da «un progressismo avventuroso sul terreno sociale» e da qualsiasi iniziativa in politica estera; immobilismo e conservazione dovranno caratterizzare il governo, secondo la parola d'ordine di Granzotto-Basso: «Non si deve come, dopo il discorso di Fanfani, l'oratore missino abbia potuto ancora mettere in dubbio che, nonostante qualche verniciatura paternalistica, questi saranno appunto i cardini su cui si reggerà la nuova politica di centro-sinistra».

Dopo un intervento del senatore d.c. JANNUZZI, eterno aspirante sottosegretario, il quale ha rac-

colto il consueto successo di libertà, il senatore TIMZL della Volkspartei ha annunciato l'astensione del suo gruppo, in attesa dell'altro rappresentante del suo partito in Senato. Abbiamo sofferto nel passato troppe delusioni, ha detto Timzl, per gettarci senz'altro nelle braccia del governo sui cui banchi vediamo persone che ci calano addosso nel corso della campagna elettorale, hanno pronunciato discorsi che ci hanno lasciato perplesso: attendiamo quindi il governo al varco delle decisioni concrete che prenderà nei riguardi della minoranza etnica dell'Alto Adige, nel frattempo ci asteneremo.

La seduta, che avrebbe dovuto proseguire con un intervento del prete Sturzo, è stata rinviata a questa mattina dal momento che il senatore democristiano di sinistra, il deputato per l'inclemenza del tempo. Il compagno Terracini figura tra i primi oratori iscritti nella seduta antimoderiana di oggi.

**LE NUOVE CARICHE A PALAZZO MADAMA**

**Zoli e Gava nominati presidenti di commissione**

Le undici commissioni permanenti del Senato hanno proceduto ieri all'elezione delle loro cariche interne, che hanno validità biennale. Tutte le undici presidenze sono state attribuite a democristiani; ed è curioso notare che parecchi notabili sono stati in questo modo accentrati. Zoli presiede ora la commissione dell'Istruzione, Gava quella dell'Industria e commercio e Piccinotti quella degli Esteri.

Gli altri sono: Baracco (Interni), Magliano (Giustizia), Cerica (Difesa), Bertone (Finanze e Tesoro), Corbelli (Lavori pubblici, Trasporti, PTT, mar. mercantile), Menghi (agricoltura, Foreste, caccia, pesca, igiene e sanità). Sono stati eletti vice-presidenti i compagni Pessi (Interni), Spano (Esteri), Palermo (Difesa), Donini (Istruzione), Bosi (agricoltura), Montagnani (Industria) e i socialisti Piciotti (Giustizia), Giacomelli (Finanze e Tesoro), Barbaresi (Lavori pubblici, Trasporti, PTT, mar. mercantile), Menghi (agricoltura, Foreste, caccia, pesca, igiene e sanità).



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Teatro, 10 - Tel. (45.451) - 45.451  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale  
Classe L. 100 - Domenica L. 200 - Echi  
Spotlight L. 150 - Cronaca L. 180 - Neologia  
L. 120 - Pubblicità L. 150 - Lega L.  
L. 200 - Riforma (API) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

LA RELAZIONE DI WALTER ULBRICHT HA APERTO IERI I LAVORI

## L'edificazione socialista nella R.D.T. al centro del Congresso di Berlino

La politica di pace e di coesistenza della Repubblica democratica tedesca  
Krusciov presente ai lavori insieme con i delegati dei partiti fratelli

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 10. — La Repubblica democratica tedesca deve raggiungere e superare la produzione pro capite e lo standard di vita della Germania Occidentale: ce lo consentono le prospettive favorevoli del terzo piano quinquennale, la supremazia già in atto del sistema socialista su quello capitalistico, i successi finora conseguiti, il rinnovamento e lo slancio con cui verrà accelerata l'edificazione del socialismo in tutti i settori della vita economica, sociale e culturale. Questo il nucleo essenziale intorno a cui la vasta tematica del V Congresso del Partito Socialista Unificato tedesco ha oggi preso vita nella relazione politica del primo segretario Walter Ulbricht.

Alle 9 in punto il congresso ha aperto i suoi lavori nella Sala del Reichstag, tappezzata di drappi bianchi e grigi azzurri e di bandiere rosse. Delegati e invitati hanno accolto l'ingresso dei massimi dirigenti della SED con acclamazioni affettuose. Anche Krusciov, in piedi, ha applaudito dalla prima fila, fra i delegati del suo partito e dei 47 partiti fratelli che non avevano ancora preso posto alla presidenza. La manifestazione di affetto all'indirizzo del presidente della Repubblica Pieck, è durata qualche minuto.

Ulbricht ha poi dichiarato aperto il congresso e ha presentato il suo rapporto.

Il primo segretario della SED terminerà la lettura del suo rapporto nel tardo pomeriggio dopo una pausa di 30 minuti al mattino e 2 ore per la colazione fra le 14 e le 16.

Al centro di questo V congresso — dichiara Ulbricht — sono i nostri compiti per l'edificazione socialista e per garantire la pace al popolo tedesco. Egli rileva che coesistono due fini inseparabili, poiché in particolare modo toccano la RDT, per la posizione che essa occupa nel campo socialista e nella competizione fra i due sistemi. L'obiettivo della RDT è di dimostrare la supremazia del socialismo in tutti i suoi settori in tutte le sue manifestazioni. Su questo tema, cioè della supremazia effettiva e non già potenziale del sistema socialista su quello capitalistico, Ulbricht ha impostato la prima parte della sua relazione, che si divide in tre parti principali: la prima, che tratta di forza nel mondo sono cambiati — egli ha affermato — i primi gruppi di combattenti rivoluzionari si sono trasformati in un potente sistema socialista la cui unità ha trovato la sua più elevata espressione nelle riunioni e nei documenti sottoscritti a Mosca nel 1957. L'unità ideologica e politica costituisce infatti il fattore basilare della supremazia socialista. Tutte le recenti conquiste tecniche e scientifiche della Unione Sovietica, degli Stati Uniti, degli indiani, nonché i successi dei paesi socialisti e quelli dei partiti comunisti occidentali — quali ad esempio le ultime vittorie elettorali dei comunisti italiani, finlandesi e indiani — presentano altrettante inconfutabili testimonianze della supremazia del socialismo. Al rafforzamento di questa superiorità la RDT può recare il suo contributo sempre più pregevole. A questo punto Ulbricht ha osservato che il problema che sta di fronte all'umanità è quello della coesistenza o di una guerra atomica. Nel mondo socialista di cui la RDT è

## La questione algerina torna alle Nazioni Unite

L'iniziativa di 18 Paesi afro-asiatici - Il colonialismo francese nuovamente sotto accusa

NEW YORK, 10. — Per iniziativa dei delegati di 18 Paesi asiatici e africani, la questione algerina tornerà all'ONU il 10 settembre. I 18 delegati hanno infatti firmato una lettera, diretta a Dag Hammarskjöld, contenente la richiesta che il problema dell'Algeria sia inserito nell'ordine del giorno della tredicesima sessione annuale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che durerà sei mesi, a partire dalla metà del settembre prossimo.

La lettera è accompagnata da un memorandum esplicativo, che chiarisce le ragioni della richiesta. I due documenti — ha dichiarato il birmano Nu Thant, presidente del gruppo afro-asiatico — resteranno « aperti », per raccogliere ulteriori firme, fino a mercoledì, giorno in cui saranno consegnati al Hammarskjöld. Si prevede infatti che altri delegati di Paesi afro-asiatici aderiranno all'iniziativa. E' da sottolineare che, per la prima volta, la Turchia si è associata ai firmatari, nel quadro degli sforzi diretti ad ottenere l'adozione di una risoluzione del problema di Cipro conforme ai suoi interessi.

La notizia dell'iniziativa presa dai 18 Paesi non ha colto di sorpresa gli ambienti dell'ONU. Era inevitabile che la Francia fosse nuovamente chiamata a separarsi davanti al consiglio delle Nazioni, del suo operato nella matoritaria terra d'Algeria. Un anno fa, dopo un aspro e tempestoso dibattito, si giunse ad una sorta di compromesso. L'Assemblea generale dell'ONU, infatti, votò all'unanimità una mozione con cui si auspicava per l'Algeria « una soluzione pacifica, democratica e giusta ». Era una formula elastica, che non sanciva il diritto degli algerini all'indipendenza, ma impegnava comunque la Francia a porre fine alla guerra di sterminio, ricercando con i rappresentanti degli insorti un accordo onorevole per entrambi le parti.

E' passato un anno. L'attesa è andata delusa. I governi francesi che, di crisi in crisi, si sono succeduti a Parigi,

il divieto delle basi missilistiche e un trattato di non aggressione fra i paesi dell'Algeria e quelli della Nato. Inoltre la SED ripropone ai socialdemocratici della Germania l'esame in comune delle questioni relative alla zona disamata.

Nella seconda parte del suo rapporto la più ampia e densa di dati, Ulbricht ha esaminato i problemi della edificazione socialista rilevando che l'economia della RDT è stabile e offre ottime prospettive di sviluppo, mentre nella repubblica federale si accentuano i fenomeni di crisi. Il partito lo stato si sono consolidati e migliorati: in questi anni si è passati dalla difesa all'offensiva.

Abbiamo lottato contro il revisionismo — ha detto Ulbricht — che si manifestava nelle forme e nelle tendenze del cosiddetto comunismo nazionale.

Accennando alla Jugoslavia l'oratore ha notato che il fatto di aver voluto accreditare l'Unione Sovietica con l'elaborazione di un proprio programma in antitesi con la dichiarazione sottoscritta da tutti i partiti nel 1957 ha avuto l'evidente scopo di attaccare il campo socialista.

« Noi speriamo — ha concluso — che questo riguardo Ulbricht — che fra qualche giorno i compagni jugoslavi rivedranno la loro posizione ».

Successivamente il primo segretario della SED ha analizzato gli aspetti tipici ed in parte inediti della costruzione della RDT: i diritti dell'uomo e la morale socialista; l'approfondimento della democrazia (a questo proposito ha annunciato nuove misure per l'elezione dei giudici); la utilizzazione di tutte le risorse ed energie creative che si sprigionano nella nuova società; il superamento dei residui di burocratismo nell'apparato statale; la lotta alle concessioni revisionistiche.

Nei temi centrali della competizione con lo standard di vita della Germania occidentale va segnalato che gli investimenti ed i risultati conseguiti in questi anni nei settori industriali ed agricoli consentiranno le seguenti realizzazioni: aumento qualitativo in proporzione assai elevata per i prodotti chimici, ottici ed elettrotecnici; aumento del 180 per cento del latte e del formaggio nel 1960; costruzione di 700 mila nuovi appartamenti; creazione di nuovi impianti industriali per la lavorazione del petrolio fornito dalla URSS; rinnovamento radicale della industria di trasformazione mediante l'introduzione di nuove macchinari e delle tecniche più progredite.

Il compagno Ulbricht non ha, naturalmente, lesinato le osservazioni critiche: bisogna sfruttare meglio le capacità produttive già dette; occorre rendersi sempre conto che una cattiva norma lavorativa significa una perdita di tempo ed un prodotto scadente; è necessario che i sindacati partecipino con maggiori iniziative al miglioramento del lavoro ed all'abbellimento delle aziende. Le stesse imprese private artigiane devono essere incoraggiate a trasformarsi in cooperative socialiste e cooperative della produzione.

ORFEO VANGELISTA

## Il 15 la protesta nei pubblici esercizi

Circa l'agitazione nei pubblici esercizi le tre organizzazioni nazionali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, precisano che, dopo la rottura delle trattative di pace per il giorno di martedì 15, dichiarano in data 14 giugno 1958, dichiarano l'agitazione nazionale con una prima giornata di protesta effettuata in tutta Italia il 5 corrente mese. Tra le varie manifestazioni sindacali concordate e indette, è prevista una seconda giornata nazionale di protesta per il giorno di martedì 15, che i sindacati provinciali della categoria alleano con le forme che a loro si riterranno più adeguate.

TEORIA SOVIETICA ESPOSTA AL CONGRESSO DEI CANCEROLOGI

## Certe forme di cancro sono più frequenti nelle persone affette da disturbi nervosi

Le sostanze cancerogene nel settore dei coloranti, in una relazione del francese Billard-Duchesse - L'importanza della ghiandola pituitaria - Che cosa è l'agente latteo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10. — Le espressioni dei congressi del settore cancerologico mondiale sul cancro si sono svolte oggi prevalentemente attorno al cancro della vescica e della mammella. I 2500 delegati di 64 nazioni hanno ascoltato per primo il professor Jean Louis Billard-Duchesse, di Rouen, Francia, il quale ha iniziato il suo discorso auspicando severi misure profilattiche per i lavoratori addetti alla manipolazione di sostanze a base di anilina o di qualsiasi composto organico estratto dal catrame ed impiegato nella colorazione artificiale. Analoghe misure profilattiche ha proseguito l'oratore, do-

prebbero essere adottate nei confronti di coloro che hanno prestato servizio nelle fabbriche di composti anilini, amminici, pur senza venire mai a contatto con le sostanze medesime. Queste misure preventive permetterebbero di identificare il cancro della vescica al suo sorgere, salvando in tal modo la vita del colpito.

Billard-Duchesse ha informato l'illustre consesso che i primi casi di cancro da amine si verificano in Francia nel 1935 ma fu possibile determinarne la fonte soltanto nel 1947. In tale anno, infatti, fu possibile stabilire che nelle tre fabbriche di composti anilini e anilici di Rouen, Parigi e

Grenoble ben 85 casi di cancro alla vescica furono registrati. 51 dei quali in una sola di tali fabbriche, la maggiore. Nove dei lavoratori affetti non avevano mai avuto contatto diretto con le sostanze prodotte nella fabbrica, ma erano stati al servizio per periodi variabili da 18 a 35 anni. In questi casi, si producono composti denominati alfa-naftilammina, beta-naftilammina, benzidina, ecc. Dal 1935 ad oggi dodici lavoratori sono deceduti per tardiva localizzazione ed interventivo intervento chirurgico.

I professori sovietici R.E. Karetzky, N.M. Turkicic ed E.M. Samonogov dell'università di Kiev, hanno esposto la loro teoria sotto il profilo nervoso, tenendo in relazione l'insorgere delle cellule cancerogene con lo stato del sistema nervoso in generale.

Il sistema nervoso e la ghiandola pituitaria svolgono un ruolo importante nell'insorgere del cancro della mammella femminile. La ghiandola pituitaria secerne numerosi ormoni, fra cui uno che stimola la secrezione dell'ormone sessuale. L'indebitato funzionamento di questa ghiandola, detta anche « ghiandola pilota », si riflette negativamente sulle ghiandole sessuali e sulle mammelle, e dallo squilibrio ormonale provocato dal cattivo funzionamento della pituitaria nasce il tumore mammario.

Una volta stabilito che uno squilibrio nella secrezione della pituitaria conduce alla formazione del tumore alla mammella, i tre medici sovietici si sono soffermati ad illustrare come la ghiandola pituitaria debba, forse in misura maggiore che ogni altra ghiandola, il suo perfetto funzionamento all'equilibrato funzionamento del sistema nervoso. I disturbi della pi-

tuitaria sono di gran lunga più marcati nelle persone che il sistema nervoso subisce disturbi ed eccitamento improprio. In tali persone il cancro mammellare è assai più frequente e si presenta in forma più maligna.

Nei soggetti nervosi si registrano squilibri nell'attività secretoria ormonale, ed i disturbi nervosi facilitano l'insorgere dei tumori, i quali, inoltre, appaiono ad un'età inferiore a quella normale. Benché una indagine su vasta scala non sia stata ancora compiuta per suffragare questa teoria, gli scienziati sovietici affermano che in base alle loro dirette osservazioni, le persone — particolarmente le donne — dotate di un sano sistema nervoso sono meno soggette ai tumori di quelle afflitte da turbe nervose e da neuroticismo in generale.

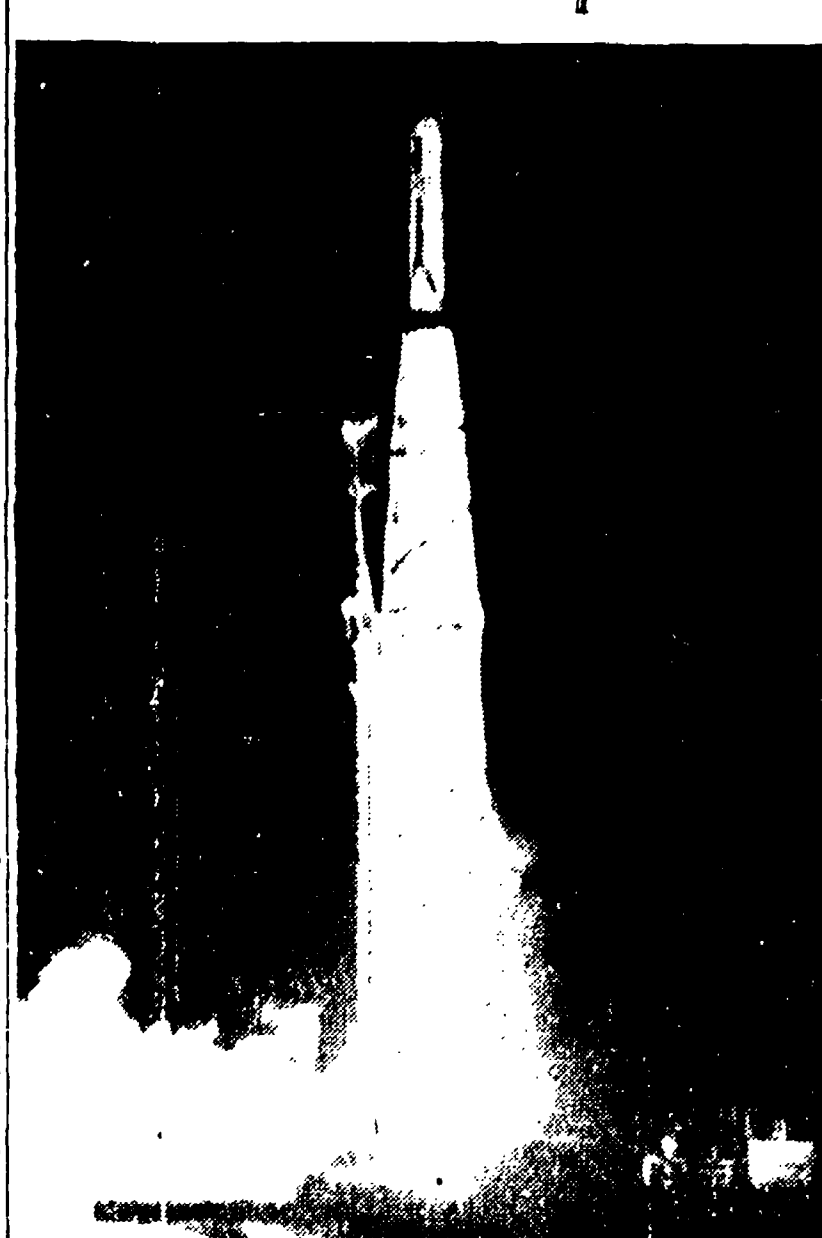
In alcuni casi il cancro mammario è collegato alla presenza nel latte materno di una particella denominata « agente latteo », il quale si trasmette direttamente dalla madre al figlio e starebbe a provocare il carattere ereditario di alcune forme di questo tumore. Tuttavia, hanno osservato i sovietici, è improbabile che questi casi si verifichino, in quanto essi si verificano solo in donne che hanno avuto un figlio, e non in donne che non hanno avuto figli.

Alton Blakeslee

INDIA  
1.780 morti per il colera

BHOPAL (India centrale), 10. Oltre 1.780 persone sono morte di colera il mese scorso nel giro di due settimane in due distretti dello stato di Madhya Pradesh.

## Introvabile il topo del razzo U.S.A.



CAPE CANAVERAL - Dalla base americana sperimentale per i razzi è stato lanciato un razzo balistico con un topolino vivo nell'ogiva. Si tratta di un ordigno, denominato « Thor-Able », composto da un razzo « Thor », dal secondo stadio del « Vanguard » e da un unico che secondo i calcoli, avrebbe dovuto ricadere a un migliaio di chilometri dall'Africa, dopo aver percorso una distanza di 9.800 chilometri. Si è proceduto all'osservazione della zona nella speranza di rintracciare l'ogiva con il suo muscolo passeggero senza peraltro molto successo. Il vice-capo di S.M. dell'aeronautica americana generale Curtis Lemay ha affermato che il lancio è riuscito ma ha anche lasciato intendere che sono cadute le speranze di ritrovare l'ogiva — chiamata M.A.A. vale a dire Mouse in Able, topo nel razzo Able — e il suo piccolo passeggero. Secondo quanto è trapelato, l'aviazione con questo lancio si era proposta in primo luogo di studiare l'effetto del viaggio su un essere vivente (così già studiò con il lancio dello Sputnik 2, e a bordo di una gattina Laika) e, in secondo luogo, di sperimentare per la prima volta un tipo di missile di portata intercontinentale come base di partenza per l'invio di un ordigno sulla Luna.

## Conclusi i colloqui politici tra Tito e Nasser a Brioni

I due presidenti per l'incontro al vertice e per la fine degli esperimenti atomici — Dichiarazioni del ministro degli Esteri greco

(Dal nostro inviato speciale)

POLA, 10. — La parte ufficiale della visita del presidente Nasser in Jugoslavia, che si chiuderà oggi pomeriggio con la pubblicazione di un comunicato comune in cui si esprime preoccupazione per i nuovi esperimenti atomici, si è svolta in una conferenza internazionale, e si è conclusa, allo stesso tempo, la urgente necessità della convocazione di una conferenza al vertice e della cessazione degli esperimenti termoneutronici in ogni parte del mondo. In particolare i due capi di Stato hanno ritenuto necessario sottolineare i seguenti punti:

1) L'importanza di prendere le misure necessarie per porre fine alla guerra fredda, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

2) L'urgenza della cessazione della produzione di armi nucleari e termoneutroniche e dell'immediata cessazione degli esperimenti con tutte queste armi e altri esperimenti con l'impiego di armi nucleari e termoneutroniche in ogni parte del mondo, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

3) La necessità di convocare la conferenza al vertice;

4) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

5) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

6) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

7) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

8) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

9) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

10) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

11) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

12) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

13) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

14) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

15) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

16) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

17) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

18) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

19) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

20) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

21) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

22) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

23) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

24) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

25) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

26) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

27) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

28) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

29) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

30) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

31) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

32) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

33) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

34) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

35) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

36) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

37) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

38) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

39) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

40) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

41) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

42) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

43) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

44) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

45) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

46) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

47) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

48) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;

49) L'importanza della funzione dell'ONU al servizio della pace, della sicurezza e della prosperità nel mondo, del pieno impiego della carta delle Nazioni Unite, e della necessità di evitare la guerra, e di avviare una politica di divisione di gran parte del mondo in due blocchi antagonisti, alla dominazione straniera, alla interferenza da parte di alcuni paesi nel mondo, alla minaccia della forza o della minaccia della forza da parte di alcuni paesi contro altri paesi;